

Chiesa viva

ANNO XXXIII - N° 352
LUGLIO-AGOSTO 2003

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA

DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121

25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990

Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)

contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Spedizione in abb. post. - Comma 20/C - art. 2 - Legge 662/96 - Filiale di Brescia
Expedition en abbon. postal - Comma 20/C - art. 2 - Legge 662/96 - Filiale di Brescia

Abbonamento annuo:

ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



La chiesa di Satana, oggi

LA CHIESA DI SATANA, OGGI

del sac. dott. Luigi Villa

Si parla ormai dovunque della rinascita del "satanismo", non solo in America ma anche da noi, in Italia, in Francia, e in tutta Europa. Come la droga, cioè, anche il satanismo ha infettato ogni Paese, dove gli "adoratori di Satana" vengono reclutati a tutte le età e da tutti i ceti sociali.

Infatti, è entrato nei conventi e nelle chiese, ha profanato gli altari e ogni altra cosa sacra, sì che nei conventi e nelle chiese si hanno evidenti fenomeni di Poltergeist e di ossessione. Il demone, quindi, è dappertutto in agguato, provocando profonde crisi di coscienza. Si è arrivati, si può dire, a stabilire una certa specie di amicizia con lui, facendone come una divinità terrena, simbolo delle passioni umane che ha scatenato in ogni dove, e simbolo delle aspirazioni umane.

In questo nostro secolo, infatti, la sua astuzia è esplosa così che lo spiritismo e la fenomenologia paranormale sono diventate quasi assi portanti di molta società che ha perso la fede in Dio.

Proviamo a fare un bilancio tra i suoi seguaci e quelli di Cristo, tra quelli che credono nelle sue verità e quelli che seguono quelle di Satana.

Si pensi al progresso che fa l'ateismo militante, che è il rifiuto, in pratica, di Cristo. Si constati lo spirito di confusione e di rivolta che Satana ha scatenato tra i fedeli, servendosi delle **cattedre** che ha acquistato negli atenei, nelle scuole superiori e inferiori; servendosi della **politica**, che disgrega tutto il piano evangelico; servendosi dell'**odio di classe**, che lacera le comunità sociali, iniettando l'ideale del paradiso in terra, che fa accanire gli uni

contro gli altri; mettendo in corpo una sete di denaro e di piaceri che dismano l'anima e creano un'accozzaglia di assassini; scatenando una **sessualità** che ha fatto un numero sterminato di porci; ha gettato sul mercato la **droga**, che ha già fatto una massa di miserabili folli e di moribondi fisici.

Inoltre, ha fatto trionfare il **divorzio**, che ha sgretolato le famiglie; l'**aborto**, che sta facendo stragi di innocenti, prima di nascere; ha seminato **ingiustizie**, per tenere in esasperazione; **guerre**, a catena, per far dell'umanità un macello e per devastare ogni cosa... Insomma, con le sue



Si è fatto notare, in America, **Anton Szandor Laezy** che si proclama gran sacerdote del Satanismo.

false promesse, Satana è riuscito a far perdere la testa a gran parte delle persone, per cui la Chiesa, di questo passo, sarà portata alla polverizzazione, decimando i Preti e le Suore, spopolando i Seminari e i Conventi, per togliere di mezzo gli "operai della vigna" del Signore e introdurre i suoi kamikaze della distruzione totale!

La Gerarchia, purtroppo, pare che stia a guardare questo accanito lavoro di Satana che, con le sue "Messe Nere", oggi, è riuscito a mettere sotto i suoi piedi anche Cristo nell'Eucarestia!

Ora, le "Messe Nere", che una volta si celebravano solo negli Stati Uniti, sono frequenti in grande numero, in numerosissime località, città e paesi. Esistevano, certamente, già nel Medio-Evo, perché il folclore di tutti i Paesi è pieno di racconti di persone che non avevano esitato a vendere la propria anima al demone pur di ottenere favori terreni col suo aiuto, come: ricchezza,

successo in amore, potere... Potrei citare, ad esempio, le "intercessioni" che ufficialmente o ufficiosamente, erano proposte ai giovani di **Düsseldorf** (Germania)¹: «**Fa ch'io abbia presto il cielo sulla terra!**.. ossia, quella ricerca dei beni che passano con la vita, inculcati a una generazione non ancora matura, induce anche non pochi altri, di qualunque età, ad inginocchiarsi per adorare Satana, purché egli offra a loro, in ricompensa, "tutti i regni della terra", come fece con Cristo stesso durante la sua quarantena nel deserto².

Ma è in America, soprattutto, che il sata-

¹ Cfr. Quaderno 2/76 per una pastorale dei giovani al Centro Vescovile di Düsseldorf.

² Cfr. Mt. IV, 9.

nismo è di casa e ha preso ormai delle forme particolarmente violente, anche pubbliche. Pare che in America, il paese delle possibilità illimitate! - la religione - "divina" o "satanica" - sia diventata un affare anche personale, dove lo Stato non deve entrarci affatto. Agli **Stati Federali** basta che una qualsiasi religione sia regolarmente registrata, dopo di che, la proverbiale "**libertà americana**" le permette di fare tutte le sciocchezze, le porcherie e tutto il male che desidera! E così, il satanismo ha continuato a accrescere nel numero dei suoi seguaci, come pure la sua propaganda ufficialmente autorizzata.

Parliamo anche noi, qui, di questo satanico movimento che apre le porte dell'Inferno a moltissime anime, divenute nemiche di Dio e del suo Cristo, Gesù!

L'attenzione del pubblico d'Europa venne scossa quando tutta la stampa europea parlò dei satanici "**massacri alla Sharon Tate**", quando uscirono le pellicole: "**Rosemary's Baby**" di Polanski, e quella de "**L'Esorcista**".

Poi, la TV californiana mise in onda al pubblico americano persino una "**Messa Nera**", sacrilega e oscena, in onore di Satana, dove, sull'altare, venne messa una donna nuda!..

Ora, queste "**Messe Nere**" vengono celebrate anche nei "**campus universitari**". Uno dei Grandi Sacerdoti di Satana fu **Anton Szandor Lavey**, uno zingaro della Georgia (patria di Stalin!), nato però in America nel 1930. Dopo aver lavorato in un circo, s'iscrisse, come studente di criminologia, all'università, lavorando, contemporaneamente, come fotografo, per la polizia, entrando così a contatto col mondo del delitto di cui ne subiva il fascino.

Ed ecco che, un brutto giorno, ebbe come una visione: gli apparve - disse lui - il "**capro di Mendes**", un simbolo, cioè, di Satana. E fu nella notte di **Walpurgis** del 1966, la festa tradizionale delle streghe, che si fece radere i capelli e fondò la "**CHIESA DI SATANA**", una chiesa che vuole magnificare il corpo umano con le sue concupiscenze; una chiesa che, secondo il suo fondatore, doveva raggiungere il suo apice nel 2002, facendo fiorire il regno della sapienza, della ragione e della gioia!

Oggi, questa "**Chiesa di Satana**" conta centinaia di migliaia di aderenti, pretesi "**fedeli**"! È una setta ricca, come lo si può constatare anche nell'am-



«Principe gloriosissimo della Milizia celeste, San Michele Arcangelo, difendici nella lotta contro gli spiriti maligni sparsi in tutto il mondo per dannare le anime. Vieni in soccorso degli uomini che Dio ha creato a sua immagine e somiglianza, e che ha riscattato a grande prezzo dalla tirannia del demonio.

La santa Chiesa Ti venera come suo custode e protettore. È a Te che il Signore ha affidato la missione di introdurre nella felicità del Cielo le anime riscattate. Prega, dunque, il Dio della pace di vincere Satana, affinché egli non possa più trattenere con le sue catene e nuocere alla Chiesa. Presenta all'Altissimo le nostre preghiere affinché senza indugio il Signore ci faccia misericordia».

(Papa Leone XIII aggiunse questa preghiera (poi, tolta!) all'ordinario della Messa, con la quale si evoca San Michele Arcangelo contro ogni intervento diabolico).

piezza di propaganda che fa attraverso la TV e la radio, ed è amministrata da un "**Consiglio dei nove**", sotto la presidenza (allora) di **Lavey**. Tale Consiglio, a sua volta, è a capo di altri **5 gradi**, costituiti da membri apprendisti, stregoni (o streghe), esorcisti, profeti e magi.

Per essere promossi da un grado al successivo non basta la conoscenza del satanismo, ma occorre anche una raffinatezza a mensa, nell'arredamento della propria casa e nella scelta della propria automobile. La macchina di Lavey, per esempio, era una "**Jaguar**" celeste con la targa "**SATAN**"⁹.

Lavey scrisse tre libri sul satanismo: "**The satanic Bible**" (La Bibbia satanica), "**The complete witch**" (La strega perfetta), "**The satanic Rituals**" (I Rituali satanici). Il primo, esalta il malcostume e la perversione. È dedicato a una schiera di persone che ebbero a che fare con la magia, come **Nietzsche**, **Mark Twain**, **Howard Hughes**, **H. G. Wells**, o che dimostrarono una grande vitalità sessuale, come **Marilyn Monroe** e **Jane Mansfield**.

Il libro, poi, è diviso in quattro parti: "**The infernal diatribe**", che corrisponde all'elemento del fuoco; "**The Book of Luzifer**", ossia (il libro di Lucifero, o l'illuminazione), all'aria; "**The mastery of the earth**" (la padronanza della terra), all'elemento terra; "**The book of Leviathan**" (il libro del Leviatan) o il mare in tempesta, all'acqua.

Il "**libro di Satana**" parla del diavolo, attaccando dagli uomini di Dio con tanta durezza; ma adesso "**è venuto il tempo di contrattaccare**", iniziando, per primo, a combattere i dati fondamentali della religione cristiana e di quella giudaica, specie attaccando la "**regola aurea**" del cristianesimo, ossia "**L'amore di Dio e del prossimo**", e attaccando i **dieci Comandamenti**, tramandati dal giudaismo.

Ecco uno squarcio di questa sua dottrina: "**Guardate il crocifisso: che cosa significa? L'incapacità affissa a un legno... Non si deve accettare alcun articolo di fede sull'autorità di una natura divina. Non esiste una norma divinizzata. Non v'è nulla di intrinsecamente sacro nel codice morale. Fatto dall'uomo, può essere distrutto dall'uomo...**".

Parafrastrandolo il "**Discorso della Montagna**", di Gesù, Lavey annuncia, di contro, il suo programma: "**Beati i potenti, perché possederanno la terra. Siano dannati, invece, i deboli, la cui raccolta sarà di pie-**

garsi sotto il giogo! «Beati i forti, perché gli incapaci fuggiranno davanti a loro!.. Beati coloro che distruggono speranze false, perché sono veramente i messia!.. Dannati gli adoratori di Dio, perché finiranno ad essere pecore tosate!..».

Nel "Libro di Lucifero", Lavey presenta Satana quale divinità romana, portatore di luce, spirito dell'aria e personificazione dell'Illuminismo. «Iddio - scrive - non s'interessa affatto alla sofferenza, e il fautore di Satana sa che la preghiera non serve a niente, e, ancora meno serve la confessione fatta davanti a un altro uomo; ed è un fatto, per di più, umiliante!».

Un membro della "Chiesa di Satana" - secondo Nietzsche - raggiunge la massima autonomia e il possesso di se stesso quando può esclamare: «Appartengo a Satana! Sono di Satana!.. Inchinatevi, perché io sono la vera incarnazione della vita umana!».

Per questo, Lavey dà l'assoluzione ai sette peccati capitali per dimostrare che l'era di Satana è incominciata!

Nel capitolo "L'inferno", o il diavolo, e come si vende la propria anima, Lavey tenta di convincere il lettore della falsità dell'insegnamento cristiano, affermando che il diavolo non è il nemico dell'uomo, ma, al contrario, ne accresce la libertà sotto ogni forma, specialmente quella sessuale. E termina quel suo libro con una breve descrizione della "Messa Nera".

Nel libro di "Belial", o della padronanza della terra, espone la teoria e la prassi della magia e dei riti satanici.

Nel "libro di Leviatan", invoca la voluttà, affinché Satana aumenti la vitalità sessuale dell'uomo e della donna, rendendoli capaci di ogni specie di perversione, il che sarebbe, secondo lui, la vetta della perfezione in questa vita.

Per la distruzione, invece, si appella con parole di odio: «Invoco i messaggeri

della morte che abbiano a colpire con celata gioia questa vittima che ho prescelto, e il cui nome ho dato loro in segno».



Su questa scelta di una vittima umana, Lavey ha dedicato un capitolo intero. Simbolicamente, la vittima deve essere distrutta mediante una maledizione che deve annientarla fisicamente, spiritualmente ed emozionalmente, secondo i mezzi a disposizione del mago, il quale, però, non ne sarà responsabile, perché ciò che funziona è il potere satanico.

Secondo Lavey, i riti satanici sono una raccolta di gesti e di parole destinate a ottenere cambiamenti in fenomeni e avvenimenti normali, ma che non si possono raggiungere con mezzi e strumenti usuali.

«I riti satanici - scrive - non hanno lo scopo di dare piacere al celebrante, ma di servire ai suoi fini. La fantasia viene sfruttata come arte magica dell'individuo più che del sistema. Il rito satanico, quindi, è un insieme di elementi gnostici, cabalistici, ermetici e massonici»...

L'ora giusta per scagliare una maledizione è quella in cui il suo "oggetto" è più soggetto a subirlo, ossia due ore o un'ora prima di svegliarsi.

Nel libro, poi, vi si trovano una dozzina di riti satanici, ma, studiandoli, non si sa se meravigliarsi di più dell'irrazionalità assurda o della perversità diabolica che li distinguono!

Vi è il rito del soffocamento, che si celebra attorno a una bara, sulla quale viene stesa una donna nuda. È un'antica cerimonia satanica fran-

cese, che Lavey ha arricchita di scene sodomistiche di perversione sessuale. Durante lo svolgimento del rito, viene chiamato il "dio" creatore di ogni male; viene negata la Provvidenza, perché Dio non s'interessa del mondo, e poi, illogicamente, ne viene negata l'esistenza. Il tutto è pregno di disperazione e finisce col dire: «Fratelli della triste vita, voi siete liberi di mettervi fine quando lo volete!». È una vera incitazione al suicidio!

Il rito degli animali, invece, è di origine tedesca. «Satana rappresenta l'uomo, come ogni altro animale». Serve per raggiungere lo scopo di dare ai partecipanti la motivazione liberatrice di ritornare sul livello animalesco, per non dire bestiale. Perché tutto è materia; tutte le religioni sono invenzioni umane; Dio è l'uomo e l'uomo è Dio. Il mondo è il suo regno, specie attraverso lo scatenamento degli istinti.

Infine, il culto a Satana è un rendere onore a "Ciort", una parola russa che vuol dire "diavolo". «Le mie labbra gustano la tua lode, o Ciornibog, (= Dio-diavolo)!». È un atto di adorazione, quindi: «Salve, Ciortu!»; vale a dire: **Onore al diavolo!** E l'adorazione si svolge compiendo atti sessuali, e il ce-



lebrante esclama: «Il mio corpo è un tempio inabitato da tutti i demoni!».

In ultimo; la "Messa Nera", costituisce il rito principale della "Chiesa di Satana"; rappresenta, cioè, una sintesi paurosa di tutto quanto abbiamo detto più sopra, e possiamo chiederci se ci si trova davanti a un fenomeno che supera i limiti della solita patologia, mostrando, infatti, i segni di un reale invasamento demoniaco!

L'altare, infatti, è sempre formato da una



donna nuda! Vi figura anche un crocifisso capovolto, e un calice pieno di vino o di liquori. Gli astanti sono vestiti di nero, con cappuccio. In molti posti fanno celebrare a un prete spretato. Non manca, di solito, neppure un certo commercio lucrativo a base di “ostie consacrate” che, oggi, è divenuto più facile procurarsele, grazie alla **sacrilega “Comunione sulla mano”!** Naturalmente, il nome di Satana sta sempre al posto del nome di Dio e della SS. Trinità.

Il “Gloria” è in onore “**deo domino inferi**”.

Il “Sanctus” è sostituito da un “**Salve, salve, salve dominus satanas, deus potentiae. Pleni sunt terra et inferi gloria tua. Hosanna in excelsis!**”.

Al “Pater noster” si mette l’aggiunta: “**che sei nell’inferno**”. E dopo il “**libera nos**”, il “**celebrante del diavolo**” getta in terra l’**Ostia consacrata per calpestarla, ricolmo di odio, coi piedi!** Un gesto che viene subito imitato dal diacono e dal suddiacono, mentre, nel frattempo, si continua ad agitare convulsamente un campanello.

Nel libro: “**La strega perfetta**”, viene presentato, in modo plastico, per le donne, il come affascinare ogni maschio e come diventare ammaliatrice irresistibile “**mangiatrice d’uomini**”, servendosi di tutti gli istinti più bassi, dando un ruolo importantissimo alla voluttà, a tutte le perversioni, parte integrante del culto di Satana!

A finire questo tristissimo panorama di perversione intellettuale e morale, il “**grande sacerdote di satana**”, La-

vey, afferma che il suo “**dio dell’inferno**” è un vero essere personale e non semplicemente un simbolo del male, come alcuni scrittori vorrebbero far credere. E afferma anche che lui, dopo la morte, andrà all’inferno, perché, per lui, “**il peccato è il bene supremo**”, e il demonio è una vera persona!

Questo tristissimo quadro di perversione diabolica non può non mettere in allarme la nostra Gerarchia, che pare più attenta, però, ai problemi del corpo più che a quelli dell’anima, in una società ormai



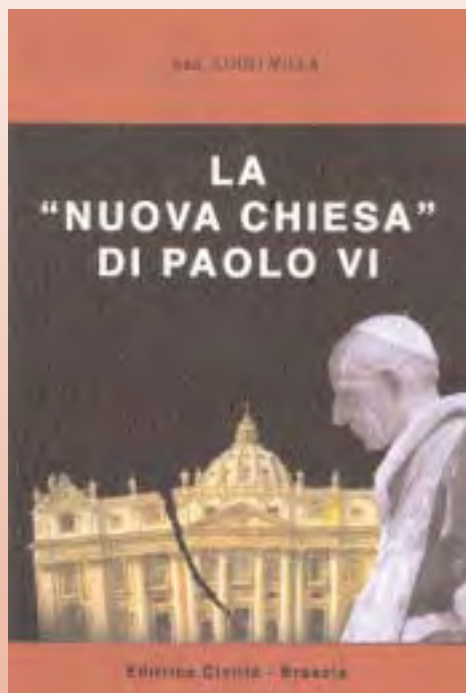
“senza Dio” che s’avvicina sempre più all’inferno dalla durata interminabile, come la Rivelazione, il Vangelo e il Magistero di sempre ci tolgono ogni dubbio!³ Come pure inequivocabile, secondo il dogma, è la durata interminabile dell’Inferno!⁴

A conclusione, diciamo che, dati i molti lati negativi e pericolosi della nostra attuale società moderna, il satanismo inquieta sempre di più non in quanto sia una delle molte idiozie americane, ma bensì come un “**fatto**” da prendersi sul serio, perché è un’autentica minaccia spirituale che insidia non solo la gioventù, ma anche l’età matura e anziana, molto più che la droga, la violenza politica e criminale e quant’altro la nostra società “**senza Dio**” produce, ormai, di patologico e di realismo diabolico!

NOTE

³ La maledizione dei malvagi è rappresentata sempre come irriducibile antitesi della beatitudine eterna. Cfr. Mt. 3, 10-12; 7, 21-23; 13, 49; 25, 30-46; Lc. 3, 9, 17; 14; Ef. 5, 5; Ebr. 10, 26-31; 2 Ts. 1, 7-8; 2 Pt. 2, 6; Gd. 7.

⁴ Cfr. “**Fides Damasi**” (D-S 72); Innocenzo I (iv. 76); Adriano I (iv., 1539, 1543, 1575, 1580, 1705); Alessandro VIII (iv., 229 s); Conc. Vatic. I (sch. D. Cost. “**Dei Filius**”, c. T, 79s); Vaticano II (LG. 48); Paolo VI (Prof. di fede 1968).



LA “NUOVA CHIESA” DI PAOLO VI

sac. dott. Luigi Villa

(pp. 380 - 119 Fografie - Euro 20)

NOVITÀ

Tutte le speranze nate col Vaticano II sono poi svanite. **L’aggiornamento**, infatti, ha creato solo turbamenti e rimpianti che hanno suscitato contestazioni per il declassamento degli stessi dogmi della dottrina cattolica.

Questo libro sulla “**Nuova Chiesa**” di **Paolo VI**, perciò, viene a confermare, con evangelica franchezza, che le analisi e le previsioni emerse nel corso degli anni conciliari, e dopo, si sono rivelate tragicamente vere. Inutile, quindi, stracciarsi le vesti, puntare il dito accusatore, indignarsi, e condannare... Il dramma che vive oggi la Chiesa, dopo Paolo VI, ha reso conto del cumulo di giudizi arbitrari e faciloni, di deformazioni e di varie bugie su tutto quanto è storicamente attinente alla “**Nuova Chiesa**” di **Paolo VI!**

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 3700003 - C.C.P. n° 11193257

UNA NUOVA "PEARL HARBOR"?

del dott. **Franco Adessa**

Dopo la tragedia dell'attacco alle "torri gemelle" di New York, l'11 settembre 2001, si è spesso parlato di un attacco simile a quello subito dalla base navale americana di **Pearl Harbor**, da parte dei Giapponesi.

Come venne poi stabilito dalla Commissione militare della Army Board e Navy Board, nel 1944, «**Il piano di attacco che i giapponesi stavano pianificando era noto agli Stati Uniti...**». Quindi, non fu un attacco di sorpresa ma, come si vedrà dalla cronologia degli avvenimenti sotto riportata, fu un attacco voluto, provocato, preparato dai vertici del potere politico degli Stati Uniti e, in prima persona, dal presidente **Franklin Delano Roosevelt**.

Senza un attacco diretto contro gli Stati Uniti, come Roosevelt aveva promesso al popolo americano, l'America non sarebbe mai entrata in guerra; quindi, **l'attacco di Pearl Harbor servì a trascinare il popolo americano nella Seconda Guerra mondiale!**

Perché e per quale ragione?

Riportiamo la cronologia dei principali avvenimenti che hanno preceduto l'attacco giapponese a Pearl Harbor, tratta dal libro del prof. **Robert Kelso**: "**Pearl Harbor: Mother of all conspiracies**".

CRONOLOGIA DEGLI AVVENIMENTI

PREMESSA

1940. Dopo lo scoppio della Seconda Guerra mondiale, il presidente americano, **Franklin Delano Roosevelt**, ordinò alla flotta militare del pacifico di recarsi e stazionare a **Pearl Harbor**, contro il parere dell'ammiraglio **Richardson** che riteneva quella posizione indifendibile. **Richardson** disobbedì, per ben due volte,



Rovine dell'attacco giapponese a Pearl Harbor.

al presidente e fu rimosso. Il suo successore, Ammiraglio **Kimmel**, sollevò inutilmente, nel giugno 1941, lo stesso problema a Roosevelt.

7 ottobre 1940. L'analista della Marina, **McCollum** scrisse un memorandum di 8 punti sul come obbligare i giapponesi ad entrare in guerra contro gli Stati Uniti. Il giorno seguente, Roosevelt li mise in opera e li attuò fino in fondo.

Dicembre 1940. Il Navy Group OP-20-G della Marina americana NSA (738 uomini) riuscì a decodificare il codice di trasmissioni segrete giapponese **JN-25B** (**L'intero piano di attacco a Pearl Harbor venne sempre trasmesso con questo codice segreto!**).

Tra il 1° di settembre e il 4 dicembre 1941 furono intercettati e decodificati ben **26.581 messaggi segreti giapponesi** che contenevano importanti dettagli sull'esistenza, organizzazione, obiettivi ed altre informazioni chiave sull'attacco a Pearl Harbor.

Gennaio 1941. Il codice giapponese **JN-25B** venne trasmesso all'Gran Bretagna con le istruzioni della decifrazione dei messaggi.

11 febbraio 1941. Roosevelt propose di sacrificare 6 cruiser (incrociatori) e 2 portaerei a Manila, pur di entrare in guerra. Il Capo della Marina, **Stark**, si oppose al Presidente.

Marzo 1941. Roosevelt vendette e inviò munizioni ai belligeranti europei: questo fu un atto di guerra ed una violazione delle leggi internazionali.

23 giugno. 1941. Il giorno dopo l'invasione nazista dell'Unione Sovietica, il consigliere **Harold Ickes** scrisse a Roosevelt: "**Da un embargo di petrolio al Giappone, si potrebbe creare una situazione in cui sarebbe facile entrare in**

guerra in un modo efficace. Se fossimo indirettamente costretti a farlo, noi eviteremmo le critiche di essere entrati in guerra come alleati della Russia comunista!"

22 luglio 1941. Roosevelt fu deliziato dal rapporto dell'ammiraglio **Richmond Turner** che scriveva: "**Bloccare le forniture di petrolio al Giappone porterebbe ad una invasione delle Isole Filippine olandesi, il che ci porterebbe ad una guerra del Pacifico**".

25 luglio 1941. Roosevelt congelò gli assetti finanziari giapponesi negli Stati Uniti e bloccò le forniture di petrolio. Da questo momento **ogni informazione di intelligence non raggiunse mai la base di Pearl Harbor**.

14 agosto 1941. Alla Conferenza atlantica, **Winston Churchill** notò il "**profondo, incredibile e intenso desiderio di Roosevelt di entrare in guerra**".

18 ottobre 1941. Il Segretario degli Interni, **Harold Ickes** scrive nel suo diario: "**Per lungo tempo ho creduto che il nostro ingresso nella guerra sarebbe stato il Giappone**".

AVVERTIMENTI

27 gennaio 1941. L'inviato peruviano a Tokio, **Ricardo Shreiber** disse al terzo segretario dell'ambasciata americana che aveva appena saputo che **si stava preparando un attacco a sorpresa a Pearl Harbor**. L'informazione fu trasmessa al Dipartimento di Stato e alla Marina americana.

31 marzo 1941. Un rapporto della Marina di Bellinger e Martin predisse che se il Giappone avesse dichiarato guerra agli USA **avrebbero attaccato Pearl Harbor**.

10 luglio 1941. Il Delegato della Marina americana a Tokio, **Smith-Hutton**, trasmise che la Marina giapponese stava facendo prove di attacchi aerei contro le navi della Baia di Ariake, una baia che è molto simile a quella di Pearl Harbor.

Luglio 1941. Il Delegato della Marina americana in Messico spedì un rapporto in cui diceva che i giapponesi stavano costruendo dei sottomarini di dimensioni ridotte **per attaccare la flotta americana a Pearl Harbor**.

10 agosto 1941. Il più grande agente segreto britannico, **Dusko Popov**, col nome in codice di **"Tricycle"**, comunicò all'FBI che **era stato pianificato un attacco a Pearl Harbor** e che questo sarebbe avvenuto entro breve tempo.

Autunno 1941. L'agente **Kilsoo Haan** della Lega Popolare sino-coreana, disse a Eric Severeid della CBS che l'intelligence coreana aveva e **prove di un piano giapponese per attaccare Pearl Harbor** prima di Natale. Alla fine di ottobre, Haan riuscì a convincere il senatore americano **Guy Gillette** che i giapponesi avevano intenzione di attaccare Pearl Harbor in dicembre o in gennaio. Gillette avvisò il Dipartimento di Stato, l'Esercito, la Marina, l'Intelligence e, personalmente, lo stesso Roosevelt.

24 settembre 1941. Il messaggio **"bomba"** dell'Intelligence della Marina giapponese, che chiedeva al Console Generale di Honolulu la posizione esatta delle navi americane a Pearl Harbor, venne decodi-

ficato dagli americani, ma non venne trasmesso a Pearl Harbor. Il capo dell'Intelligence della Marina, **Capitano Kirk**, venne sostituito perché insisteva di voler trasmettere il messaggio ai comandanti di Pearl Harbor.

Autunno 1941. L'Amministrazione **Roosevelt bloccò due Inchieste Parlamentari** che volevano far luce su questi strani comportamenti e fatti.

Ottobre 1941. La più grande spia sovietica della storia, **Richard Sorge**, informò il Cremlino che **Pearl Harbor sarebbe stata attaccata entro 60 giorni**, e fu informato da Mosca che la notizia era stata trasmessa a Washington.

16 ottobre 1941. Roosevelt umiliò pesantemente l'ambasciatore giapponese e si rifiutò di incontrare il Premier, **Konoye**.

23 novembre 1941. Gli americani decifrarono il messaggio: **"Il primo attacco aereo è stato stabilito per le ore 6 del giorno X"** (ora di Tokio = ore 8 di Pearl Harbor)".

25 novembre 1941. Il Ministro della Guerra, **Stimson**, scrisse nel suo diario: **"Roosevelt ha detto che noi saremmo stati attaccati, probabilmente, entro lunedì prossimo"**. E aggiunse che Roosevelt affermò: **"la questione è come manovrare (i giapponesi) per far sparare a loro il primo colpo (...) perché, per avere il supporto del popolo americano, è indispensabile assicurarsi che i giapponesi attacchino in modo tale da non lasciare alcun dubbio, nella mente di nessuno, su chi sono stati i veri aggressori!"**

25 novembre 1941. Il Dipartimento della Marina ordinò a tutti le navi del Pacifico di tenere la rotta del sud. Turner testimoniò che **"Avevamo diretto il traffico verso lo stretto di Torres, in modo che la rotta della flotta militare giapponese sarebbe stata libera"**.

25 novembre 1941. L'Ammiraglio giapponese **Yamamoto** manda il messaggio: **"La flotta militare (...) deve avanzare nelle acque hawaiane e all'apertura delle ostilità, deve attaccare le forze degli Stati Uniti e infliggere loro un colpo mortale"**. Questo messaggio fu decodificato dagli inglesi lo stesso giorno e dagli olandesi il giorno 27, mentre per gli USA, il giorno di decodifica è ancora coperto da segreto. Comunque, l'intelligence navale

americano fece un rapporto sulla concentrazione delle unità navali giapponesi pronte per un attacco.

26 novembre 1941. Churchill spedì un messaggio urgente e segreto a Roosevelt, probabilmente contenente il testo decodificato dell'ordine di Yamamoto. Di tutta la voluminosa corrispondenza di Churchill con Roosevelt, **questo è l'unico messaggio che non è stato rilasciato** (col motivo che avrebbe danneggiato la sicurezza nazionale).

Stark testimoniò che il 26 novembre era stato ricevuta, con chiara evidenza, l'intenzione del Giappone di muovere guerra



Fotografia aerea della baia di Pearl Harbor dopo l'attacco giapponese del 7 dic. 1941.

13 novembre 1941. L'ambasciatore tedesco in USA, **Dr. Thomsen**, un anti-nazista, informò gli USA che Pearl Harbor sarebbe stata attaccata.

22 novembre 1941. Tokio informò il suo ambasciatore in USA di estendere le negoziazioni con gli Stati Uniti fino al 29 di novembre.

22 novembre 1941. Il Direttore della CIA, **Allen Dulles**, dichiarò che gli USA erano stati avvertiti, a metà di novembre, che **la Flotta giapponese era salpata e stava dirigendosi su Pearl Harbor per attaccarla**.

agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna”.

Il Direttore della CIA, **William Casey**, che nel 1941 era nel servizio segreto americano OSS, nel suo libro “Il segreto della guerra contro Hitler” ha scritto: **“Gli inglesi hanno informato gli Stati Uniti che la flotta giapponese stava dirigendosi verso le Hawaii”**.

Lo stesso giorno, Washington ordinò alle portaerei “Enterprise” e “Lexington” di lasciare Pearl Harbor “il più presto possibile”. Questo ordine includeva la partenza anche di 50 aerei, e cioè il 40% della già inadeguata difesa aerea di Pearl Harbor. Lo stesso giorno, con un ultimato, **“Hull’s ultimatum”**, gli Stati Uniti ordinavano al Giappone di ritirarsi dall’Indocina e dalla Cina! L’Ambasciatore americano, in Giappone, chiamò questo ultimatum: **“Il documento che ha premuto il bottone dell’inizio della guerra”**.

27 novembre 1941. Il Ministro della Guerra, **Stimson**, inviò un messaggio confuso su una possibile azione ostile, ma lo scopo del messaggio era di sviare l’attenzione di un attacco, **facendo credere che le negoziazioni col Giappone fossero ancora in corso**.

29 novembre 1941. Hall, autore dell’ultimato al Giappone, era in compagnia, nel Parco Lafayette, col primo reporter della United Press, **Joe Leib**, quando gli mostrò un messaggio che diceva apertamente che **“Pearl Harbor sarebbe stata attaccata il 7 dicembre”**. (Questo era, probabilmente, il messaggio di Churchill).

Lo stesso giorno, l’FBI intercettò una telefonata in giapponese, fatta non in codice, in cui, un funzionario dell’Ambasciata (Kurusu), domandò: “Ditemi qual è l’ora “zero”, altrimenti non posso regolarli col mio lavoro diplomatico”. La voce da Tokio (K. Yamamoto) rispose sottovoce: **“L’ora “zero” è l’8 dicembre** (ora di Tokio = 7 dicembre per gli Stati Uniti) **a Pearl Harbor”!**

30 novembre 1941. La flotta giapponese ricevette questo messaggio: **“Il Giappone, nella sua necessità di sopravvivenza e di auto-difesa, ha deciso di dichiarare guerra agli Stati Uniti d’America”**.

Lo stesso giorno, la Cina, alleato degli USA, recuperò una copia del testo integrale del messaggio, da un aereo giapponese abbattuto, e **lo trasmise alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti**.

1 dicembre 1941. L’Ufficio di Intelligence della Marina americana, a San Francisco, localizzò la flotta militare giapponese che si dirigeva verso le Hawaii. Anche l’Unio-

ne Sovietica era a conoscenza della posizione esatta della flotta giapponese.

Dall’analisi del traffico navale il comando di Pearl Harbor aveva capito che la flotta nemica stava dirigendosi verso le Hawaii, ma **il fatto più sconcertante fu che**, in risposta a questa analisi, **il comando di McArthur spedì una serie di messaggi**, (26, 29 novembre e 2 dicembre) **mentendo sulla posizione reale della flotta giapponese**, affermando che essa si trovava nel mare cinese del Sud. **Queste false informazioni furono la vera ragione della sorpresa dell’attacco a Pearl Harbor**.

Lo stesso giorno, Roosevelt assunse direttamente il comando della diplomazia e della difesa militare, riguardo al Giappone.

| DATE | CIPHER | CODE | DESIGNATION |
|--------------------------|--------|------|-----------------------|
| 1 JUN 1939 - 31 AUG 1939 | 1 | A | JN-25A1 |
| 1 SEP 1939 - 30 NOV 1939 | 2 | | JN-25A2 |
| 1 DEC 1939 - 31 MAY 1940 | 3 | | JN-25A3 |
| 1 JUN 1940 - 30 SEP 1940 | 4 | | JN-25A4 |
| 1 OCT 1940 - 31 JAN 1941 | 5 | | JN-25A5 |
| 1 FEB 1941 | | II | JN-25B5 |
| 1 FEB 1941 - 31 JUL 1941 | 6 | | JN-25B6 |
| 1 AUG 1941 - 27 MAY 1942 | 7 | | JN-25B7 |
| 1 DEC 1941 - 27 MAY 1942 | 8 | | JN-25B8 concurrent |
| 28 MAY 1942 | 9 | C | JN-25C9 |

Dal 1° giugno 1939 al 14 ottobre 1944, i giapponesi usarono 89 cifrari del codice **JN-25** che, progressivamente aumentarono, col tempo, in complessità. Essi dovettero raggiungere la versione 36 per essere sicuri di avere un sistema di decifrazione sufficientemente soddisfacente.

I giapponesi furono così arroganti da ritenere che nessuno avrebbe potuto decifrare il loro codice. Persino quando i loro esperti capirono che il loro codice era compromesso, essi temettero di farlo presente ai loro superiori. Fu proprio questo codice compromesso a permettere agli americani di abbattere l’aereo che trasportava il loro comandante supremo, **Yamamoto**.

La cultura militare giapponese era focalizzata, quasi esclusivamente, sugli aspetti marziali del combattimento e non apprezzava sufficientemente la logistica, l’intelligence e la sicurezza delle comunicazioni. Essi non apprezzarono mai l’efficacia dei metodi matematici avanzati e l’abilità di centinaia di persone addette alla decondifica di codici si concentrò sul loro codice JN-25.

Stranamente, il codice diplomatico giapponese era molto più avanzato e sicuro di quello militare.

2 dicembre 1941. La flotta giapponese riceve la descrizione dettagliata delle navi americane a Pearl Harbor.

4 dicembre 1941. Nelle prime ore del giorno, Ralph Briggs alla stazione di intercettazione navale della Costa Orientale, intercettò il messaggio giapponese **“East**

Wind Rain” che significava: **Guerra!** Briggs lo trasmise al superiore. Questo messaggio fu cancellato dagli archivi.

Gli olandesi, quando la flotta giapponese oltrepassò la linea 100 Est e 10 Nord, invocarono l’accordo di mutua difesa. Il **Generale Ter Porten** spedì tutti i dettagli del messaggio **“East Wind Rain”** al Colonnello Weijerman, a Washington, il quale lo diede personalmente a Marshall, Capo dello staff del Dipartimento della Guerra. Il generale americano Thorpe di Giava inviò quattro messaggi a Washington per informarli dell’attacco imminente a Pearl Harbor. Washington li rispose di smetterla di inviare messaggi.

5 dicembre 1941. Roosevelt dettò una lettera a **Wendell Wilkie** per il Primo Ministro australiano: “Ci sono sempre i giapponesi da considerare. La situazione è decisamente seria e **potremmo arrivare ad uno scontro in ogni momento...** Forse i prossimi quattro o cinque giorni decideranno la questione”.

Al meeting presidenziale, il Ministro della Marina disse: **“Lei sa Sig. Presidente che noi sappiamo dove si trova, ora, la flotta giapponese”**. **“Sì, lo so”**, rispose Roosevelt.

6 dicembre 1941. Roosevelt lesse le prime 13 pagine della dichiarazione di guerra decodificata ed esclamò: **“Questo significa guerra”**. Quando ritornò dal pranzo, al quale parteciparono 34 ospiti, egli esclamò: **“La guerra inizierà domani”**.

7 dicembre 1941. La flotta giapponese lancia l’attacco a Pearl Harbor.

Roosevelt, alla notizia dell’attacco **“non mostrò alcuna sorpresa ed ebbe un’espressione di grande sollievo”** (Harry Hopkins). La moglie di Roosevelt, nel suo libro **“This I remember”**, scrisse: **“7 dicembre 1941... lungi dall’essere stato lo shock che ha colpito la nazione in generale! Noi ci aspettavamo qualcosa di simile da un bel po’ di tempo!”**.

Roosevelt disse ai membri del suo gabinetto: **“Abbiamo ragioni per credere che i tedeschi hanno detto ai giapponesi che se loro fossero entrati in guerra con noi, anche loro l’avrebbero fatto”**.

8 dicembre 1941. In una conversazione col portavoce Rosenman, Roosevelt **“enfaticizzò che Hitler era il primo bersaglio, ma temeva che la maggioranza degli americani ritenessero una guerra nel Pacifico di eguale importanza di quella fatta a Hitler”**.

(continua)



OCCHI SULLA POLITICA

L'ORINE DEL "PENTITO"

La Patria del Diritto ha istituito,
Su tutto il territorio nazionale,
L'ordine (nobiliare) del "pentito",
Con cerimonia pubblica, ufficiale!

Il titolo verrebbe conferito
Soltanto al delinquente abituale,
Ch'abbia del sangue il nuovo requisito:
Almeno un omicidio - è naturale!

L'assassino che ammazza e che si "pente",
Verrà insignito del "cavalierato",
Dall'organo preposto e competente,

In base ad una legge dello Stato,
Voluta dalla classe dirigente,
Che offende e insulta il povero ammazzato!

Prof. Arturo Sardini

L'OLOCAUSTO

Quel film "La Vita è Bella" fa furore:
Ovunque un premio e un riconoscimento,
Che suonano condanna per l'orrore
Dei campi di sterminio, e ammonimento.

Al suo protagonista lo scultore
Erigere vorrebbe un monumento...
Ma non sarebbe male che l'attore
Rispolverasse il Vecchio Testamento.

Ed io vorrei che il comiico toscano
Portasse sullo schermo, quanto prima,
Quei genocidi e quello quotidiano

Del terzo mondo, a meritare la stima
Dei Lazzari che tendono la mano
Ai neo-Epuloni e, forse, una mia rima.

Prof. Arturo Sardini

Chiusa

Anche l'aborto, l'ultima conquista
Di questa società materialista,
Meriterebbe d'essere filmato:
"OLOCAUSTO INFANTIL LEGALIZZATO"

LA DOTTRINA SOCIALE CATTOLICA

(da: La Dottrina sociale cattolica: sfida per il terzo millennio - Rimini)

Da: "RERUM NOVARUM"

Lettera Enciclica di S.S. Leone XIII sulla questione sociale
(15. Maggio 1891)

LA SOLUZIONE SOCIALISTA E' NOCIVA ALLA STESSA SOCIETA'

Oltre l'ingiustizia e la distruzione della famiglia, operata dal socialismo, troppo chiaro appare quale confusione e scompiglio ne seguirebbe in tutti gli ordini della cittadinanza, e quale duro e odioso servaggio nei cittadini. Si aprirebbe la via agli asti, alle recriminazioni, alle discordie: le fonti stesse della ricchezza si inaridirebbero, tolto ogni stimolo all'ingegno e all'industria individuale, e la sognata uguaglianza non sarebbe di fatto che una condizione universale di abiezione e di miseria.

Tutte queste ragioni danno diritto a concludere che **la comunanza dei beni, proposta dal socialismo, va del tutto rigettata**, perché nuoce a quei medesimi a cui dovrebbe recar soccorso, offende i diritti naturali di ciascuno, altera gli uffici dello Stato e turba la pace comune.

Resti fermo, dunque, che nell'opera di migliorare le sorti delle classi operaie, **deve porsi come fondamento inconcusso, il diritto di proprietà privata**. Presupposto ciò, esporremo donde si abbia a trarre rimedio.

NECESSITA' DELLA CONCORDIA

Nella presente questione, lo sconcio maggiore è questo: **supporre una classe sociale nemica naturalmente dell'altra**; quasi che la natura abbia fatto i ricchi e i proletari per battagliare tra loro un duello implacabile; cosa tanto contraria alla ragione e alla verità.

Invece, è verissimo che, come nel corpo umano, le membra si accordano insieme e formano quell'armonico temperamento che si chiama simmetria, così la natura volle che nel civile consorzio armonizzassero tra loro quelle due classi, e ne risultasse l'equilibrio.

L'una ha bisogno assoluto dell'altra: né il capitale può stare senza lavoro, né il lavoro senza il capitale.

La concordia fa la bellezza e l'ordine delle cose, mentre un perpetuo conflitto non può dare che confusione e barbarie.

Ora, a comporre il dissidio, anzi a svellerne le stesse radici, il cristianesimo ha una ricchezza di forza meravigliosa.

Documenta-Facta

BEN 176 CONFLITTI NELL'EX URSS

Si sono contati in un anno **176 conflitti** in corso o in fase di costituzione, che interessavano l'intero territorio che fu dell'Unione Sovietica: si va dalle controversie di confine tra le nuove Repubbliche alla richiesta di maggiore autonomia etnica o regionale all'interno di queste, dalla richiesta di rimpatrio da parte di etnie minoritarie alla richiesta di spostamento di altre.

Infatti, molte di queste controversie hanno soprattutto a che fare col fatto che i confini della Russia con le Repubbliche circostanti non sono proprio per nulla etnici: la zona russa invade decisamente altre zone storicamente e culturalmente occupate da altri popoli, come ad esempio in **Ucraina, Lettonia ed Estonia**. Ma, soprattutto, due sono le zone decisamente calde oggi: la **Moldavia** e la **Crimea**.

La **Moldavia**, prima dell'annessione forzata da parte di Stalin, comprendeva un territorio a maggioranza etnica romena. Stalin aveva, poi, pilotato un'immigrazione forzata di russi in questa regione, per poterla controllare meglio. Inoltre, aveva inserito nella Moldavia anche una parte di territorio abitato da popolazioni di stirpe ucraina.

La secessione della **Cecenia**, con la conseguente invasione militare dell'esercito russo, è stato solo il momento più cruento di un più ampio tentativo, da parte di molte Repubbliche russe, di mettere in discussione autorità e poteri prestabiliti. Per esempio, la **Repubblica Tartara** ha insistentemente tentato di accedere ad una completa sovranità, per il momento, senza riuscirci.

VIETNAM: CHIESE CHIUSE

Alla fine di **settembre del 2002**, nella provincia vietnamita di **Dak Lak**, erano state chiuse **354 chiese** su **412**. Secondo l'agenzia "**Compass Direct**", a metà ottobre, una cinquantina di pastori e anziani cristiani della provincia sono stati arrestati o sono "**scomparsi**".

Si attende presto la chiusura delle restanti **58 chiese** della provincia. I cristiani delle tribù minoritarie, come i "**hmong**", devono far fronte a una dura persecuzione.

Le notizie, giunte dalla provincia di Dak Lak, rivelano uno schema. A partire dall'estate inoltrata, i leader delle principali chiese della minoranza "**ede**", sono stati convocati dalle autorità locali che li hanno informati che le loro chiese erano illegali e dovevano, quindi, sciogliere le loro organizzazioni ecclesiastiche.

ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE

La Carta delle Nazioni Unite - cioè lo statuto dell'Onu - consta di un preambolo e 19 capitoli. Fu firmata da **50 paesi** il **26 giugno 1945**.

CHI E QUANDO

L'Organizzazione delle Nazioni Unite (Onu) è stata fondata il 24 ottobre 1945 da 51 paesi determinati a preservare la pace attraverso la cooperazione internazionale e la sicurezza collettiva; **oggi, i paesi membri sono 189**. Le Nazioni Unite non sono un governo mondiale e non legiferano. Esse, tuttavia, forniscono i mezzi per aiutare a risolvere i conflitti internazionali e formulano politiche appropriate su questioni di interesse comune.

COSA E DOVE

L'Onu ha sei organismi principali; questi hanno sede a New York (Usa):

– L'**Assemblea generale**, composta da tutti gli Stati membri, è una specie di parlamento delle nazioni che si riunisce per esaminare i problemi mondiali più pressanti. Ogni stato membro dispone di un voto. Le decisioni sugli argomenti importanti, quali raccomandazioni sulle questioni relative alla pace e alla sicurezza internazionali, vengono prese con una maggioranza di due terzi.

– Il **Consiglio di Sicurezza** è il primo responsabile del mantenimento della pace e della sicurezza internazionale. Può rinunziare in qualsiasi momento; tutti gli stati membri dell'Onu sono tenuti a mettere in pratica le decisioni del Consiglio. È composto di 15 membri, 5M permanenti (Cina, Francia, Gran Bretagna, Russia, Stati Uniti: le potenze vincitrici della seconda guerra mondiale) e 10, eletti dall'Assemblea ogni due anni. Le decisioni sono prese con una maggioranza di nove voti, ma non sono valide se un membro permanente vota contro (diritto di veto).

– Il **Consiglio economico e sociale**, costituito da 54 membri eletti dall'Assemblea con un mandato triennale. Si riunisce nel corso dell'anno e tiene a luglio la sua principale sessione, che dura quattro settimane, alternativamente fra New York e Ginevra. Dal 1998, il Consiglio ha ampliato la propria sfera di interesse, includendo i temi umanitari nelle proprie discussioni.

– Il **Consiglio di amministrazione fiduciaria** è stato costituito per fornire un controllo internazionale agli 11 territori sotto amministrazione fiduciaria amministrati da 7 Stati.

– Il **Segretariato generale** svolge il lavoro di macchina e amministrativo delle Nazioni Unite, seguendo le direttive dell'Assemblea, del Consiglio di Sicurezza e degli altri organi. È guidato dal Segretario generale, che nomina il personale aggiuntivo necessario (circa 8.700 persone) e si occupa della guida amministrativa generale. Il Segretario è, di fronte alla comunità mondiale, il simbolo dell'Onu; lo Statuto gli conferisce il potere di sottoporre all'attenzione del Consiglio di Sicurezza qualsiasi questione che, a suo avviso, minacci la pace e la sicurezza mondiale.

Le sedi operative comprendono il quartier generale di New York e gli uffici di Ginevra, Vienna e Nairobi.

– La **Corte internazionale di giustizia** ha sede all'Aia (Paesi Bassi), è composta da 15 giudici, eletti dall'Assemblea generale e dal Consiglio di Sicurezza, delibera sulle controversie tra Stati.

IL "SISTEMA ONU"

15 organizzazioni indipendenti, chiamate "organismi specializzati", sono collegate all'Onu attraverso accordi di cooperazione. Ecco le principali:

- **Oil:** Organizzazione internazionale del lavoro; www.ilo.org
- **Fao:** Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura; www.fao.org
- **Unesco:** Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura; www.unesco.org
- **Oms:** Organizzazione mondiale della sanità; www.who.int
- **Bm:** Gruppo della Banca mondiale; www.worldbank.org
- **Fmi:** Fondo monetario internazionale; www.imf.org

(NB: L'Organizzazione mondiale del commercio, **Omc**, non fa parte del sistema Onu).

Esiste inoltre una pluralità di uffici, programmi e fondi dell'Onu, come l'Ufficio dell'Alto Commissario per i rifugiati (Acnur), il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (Undp) e il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (Unicef). Riferiscono all'Assemblea o al Consiglio economico e sociale, hanno propri organismi direttivi, bilanci e segretariati.

TRIBUNALI SPECIALI INTERNAZIONALI

1993: Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (www.un.org/icty) con sede all'Aia (Paesi Bassi).

1994: Tribunale penale internazionale per il Ruanda (www.ictt.org) con sede ad Arusha (Tanzania).

2002: Corte penale internazionale permanente.

I Segretari generali:

- **Trygve Lie** (Norvegia) 1946-1952;
- **Dag Hammarskjöld** (Svezia) 1953-1961;
- **U Thant** (Myanmar) 1961-1971;
- **Kurt Waldheim** (Austria) 1972-1981;
- **Javier Pérez de Cuéllar** (Perù) 1982-1991;
- **Boutros Boutros-Ghali** (Egitto) 1992-1996;
- **Kofi Annan** (Ghana) dal 1997.

IL GOVERNO CAMBIA LA LEGGE 185 E LE ARMI VOLANO IN AFRICA

Cresce l'export bellico italiano nei paesi dell'Europa centro-orientale e, con la modifica della legge 185, si prepara il terreno agli accordi di co-produzione con i nuovi membri della Nato e dell'Unione Europea.

Ma **Chiara Bonaiuti**, responsabile di

Oscar, l'Osservatorio sul commercio delle armi dell'Ires Toscana, lancia l'allarme: «In questi paesi ci sono normative sulle esportazioni di armi troppo lacunose e una debolezza dei controlli interni, tra cui spicca innanzitutto l'insufficienza dei controlli sull'uso finale».

Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Bulgaria potrebbero dunque essere solo tappe intermedie per le armi italiane. Destinazione finale: le aree di guerra soprattutto in Africa. Un quadro preoccupante della situazione è descritto in un recente rapporto dell'organizzazione umanitaria statunitense **Human Rights Watch**, citato

nell'ultimo bollettino di Oscar e basato soprattutto su indagini di ispettori Onu.

Tra i casi più clamorosi: le armi dalla Polonia alla Somalia a metà degli anni novanta; le armi leggere dalla Slovacchia in Liberia, via Uganda, nel 2000; il materiale esportato da Repubblica Ceca, Romania, Bulgaria in Angola e dalla Bulgaria in Ciad, fino al recente scandalo, scoppiato a Sofia l'anno scorso per forniture illegali al Sudan. Proprio in Bulgaria, nel 2002 - evidentemente anche a seguito di queste vicende - si è cominciata a vedere qualche novità normativa in senso più restrittivo. (F. T.)

Export italiano di armi: le operazioni bancarie 2002 (valori in milioni di euro)

| Istituti di credito | Importi autorizzati | Importi segnalati | Importi accessori autorizzati | Importi accessori segnalati |
|------------------------------------|---------------------|-------------------|-------------------------------|-----------------------------|
| Banco Bilbao Vizcaya Argentaria | 216,0 | 2,0 | | 0,8 |
| Banca Nazionale del Lavoro | 137,8 | 50,0 | 9,8 | 4,0 |
| Unicredit Italiana (1) | 99,6 | 159,1 | 0,1 | 0,3 |
| Capitalia (2) | 98,4 | 63,4 | 19,4 | 6,7 |
| San Paolo Imi (3) | 80,6 | 59,8 | 5,6 | 0,1 |
| Banca Intesa (4) | 56,8 | 93,7 | 1,7 | 3,2 |
| Barclays Bank | 31,3 | 34,1 | | |
| Banca Antonveneta (5) | 6,9 | 6,1 | | 0,02 |
| Deutsche Bank | 3,0 | 3,0 | | |
| Banca Popolare Verona e Novara (6) | 1,7 | | 0,004 | 0,001 |
| Banca Lombarda e Piemontese (7) | 1,3 | 0,8 | | |
| Arab Bank | 0,9 | 1,2 | | |
| Hsbc Bank | 0,5 | 0,5 | | |
| Bnp Paribas | 0,3 | 1,6 | | 0,03 |
| Monte dei Paschi di Siena | 0,2 | 13,7 | 0,01 | 0,05 |
| Cassa di Risparmio di Firenze | 0,05 | 0,4 | | 0,001 |
| Banca San Giorgio (8) | 0,04 | | | |
| Banca Santander Central Hispano | | 10,8 | | |
| Banca Popolare di Lodi | | 3,5 | | |
| Banca Popolare di Vicenza | | 0,3 | | |
| TOTALE GENERALE | 735,6 | 504,8 | 36,6 | 15,2 |

(1) Soprattutto operazioni dell'ex Credito Italiano

(2) Banca di Roma, Banco di Sicilia, Bipop Carire

(3) Compresa Banca di Napoli

(4) Soprattutto operazioni dell'ex Banca Commerciale Italiana e

dell'ex Banco Ambrosiano Veneto. Comprende la Cassa di Risparmio di La Spezia

(5) Compresa Banca Nazionale dell'Agricoltura

(6) Operazioni della controllata Credito Bergamasco

(7) Comprende la Banca Regionale Europea-BreBanca e il Banco di Brescia

(8) Banca di credito cooperativo della provincia di Vicenza

Gli importi "autorizzati" sono riferiti al 2002 mentre gli importi "segnalati" sono riferiti anche ad operazioni autorizzate negli anni precedenti. Gli importi "accessori" - autorizzati o segnalati - comprendono in particolare i compensi di mediazione.

Fonte: elaborazione Os.c.ar., Osservatorio sul Commercio delle Armi dell'Ires Toscana, su: Presidente del Consiglio dei Ministri, *Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento nonché dell'esportazione e del transito dei prodotti ad alta tecnologia (Anno 2002)*.

LA MODERNITÀ

di Sua Em.za Mons. Giuseppe Siri

da una "Lettera Pastorale al Clero".

5

III - IL "NUOVO" DEL QUALE SI DEVE GIUDICARE CON ESTREMA CAUTELA

LA CHIESA NON MUTA

Si sente parlare di rinnovamento della Chiesa. Questo parlare può essere estremamente ambiguo. Usciamo subito dall'ambiguo. Voi sapete che nella sua sostanza e costituzione la Chiesa e quanto porta con sé la chiesa sono per divina Volontà immutabili. L'Eterna Saggiezza, superiore a tutte le sorprese di ogni rotazione d'eventi ed il divino fermento messo dal Fondatore assicurano questo. Nella parte non sostanziale della Sua disciplina, nella determinazione dei mezzi, nell'adattamento dei metodi di azione, la Chiesa può aggiornarsi, senza violentare i limiti messi dal Salvatore. Essa ha bisogno di cambiare nulla del Suo sostanziale indirizzo. Si potrà parlare di vecchiaia di taluni cristiani, del mondo, ma non della Chiesa.

La vecchiaia, l'agonia saranno di molte cose che camminano anche sui margini del cristianesimo, ma non sono del cristianesimo stesso e della Santa Chiesa di Dio. No. La polvere si potrà stendere su taluni uomini, sulle loro opere o sulla loro ignavia fuori uso, ma non sull'opera di Dio. La Chiesa è giovane. La giovinezza non consiste nel vestire un abito nuovo, nell'essere truccati o neppure fortunati e comodi tra le vicende umane. La giovinezza sta nell'avere intimamente - le apparenze sono secondarie - intatto e fresco il tesoro della vita colla sua forza di ripresa, di recupero, di difesa e di fecondità. La Chiesa ha tutto questo. A dimostrarlo - anche lasciando da parte gli argomenti diretti - basta osservare che Essa è al centro di tutte le grandi competizioni. Al centro delle competizioni non ci stanno i vecchi; ci stanno i giovani.

Se una parte del mondo non è con la Chiesa, rimane però che la Chiesa è con se stessa ed è se stessa. Il non alterarsi sotto l'enorme pressione è segno che ha intatto il tesoro della sua freschissima vita. Che taluno non La guardi, non è segno abbia perduto la sua bellezza, ma



Sua Em.za Mons. Giuseppe Siri.

segno che qualcuno ha perduto gli occhi. Che molti letterati sian dediti a dilettersi d'orribile cose e di violenti rovesciamenti, non è segno che la verità del Vangelo sia meno forte; è solamente segno che c'è la punizione dell'accecaimento per i troppo peccatori di superbia, di sensualità, e di odio.

La Chiesa sarebbe invecchiata ed attenderebbe di cambiare, se queste cose avesse assorbito. La fiera distinzione, il fiero respingerle, il fiero rimanere altra da loro, marca la sua freschezza.

Essa non ha da cambiare, ma da continuare a distinguersi proprio perché, nel gran decadimento, Essa si erge sul suo grande immutabil bene.

Cari Confratelli, mettiamoci bene in testa che non la Chiesa deve cambiare, bensì noi dobbiamo portare il sacrificio di ag-

giornare ed aumentare continuamente il nostro lavoro per il bene delle anime. Ad ogni modo vi sono degli aspetti che non è male esaminare.

DISCIPLINA ECCLESIASTICA

La disciplina generale della Chiesa ha una parte talmente inerente al dogma ed alla legge naturale e positiva divina, che non si può pensare la Chiesa in questa induca mutazioni. Ha una parte secondaria che è in suo potere adattare alle esigenze dei tempi. Non è quindi da escludersi che talune disposizioni puramente disciplinari possano subire aggiornamenti. Vi è ad esempio la disciplina riguardante le forme associative, la amministrazione dei beni temporali, la situazione economica, i mezzi dell'apostolato, che potrebbe divenire oggetto di prudenti e ponderati ritocchi, qualora le circostanze lo suggerissero con piena documentazione e chiarezza. Ma qui l'importante è ricordare come avvengano nella Chiesa i ritocchi disciplinari. Non si dimentichi mai che la Chiesa, per disposizione divina, non è una società democratica, sebbene è società gerarchica. La legge viene dall'alto e mai dal basso. Discutere quanto la Sacra Autorità si è riservato, provocare stati artificiali di opinione per muovere o peggio costringere, tentare di mettere

dinanzi al fatto compiuto, è violare l'ordinamento dato da Gesù Cristo e non è modernità, ma superbia. Ciò non significa che non possano essere studiati dei problemi nuovi, senza violentare né legge, né disciplina, né rispetto, né iniziativa della Autorità, rimanendo invece negli onesti limiti della ricerca scientifica, giuridica e pratica. Neppure si esclude che l'esame obbiettivo dei fatti possa, fuori di ogni intenzionale invasione, presentare elementi degni di considerazione alla Santa Chiesa di Dio. Ma deve rimanere salvo il principio gerarchico.

Esso forma oggi un punto di antagonismo col mondo.

Infatti. Il mondo è pieno di democrazia o - per lo meno - lo pare. Forse è più esatto dire che lo dice. Pertanto tutto discute e, almeno si mettesse in grado di discutere

con cognizione di causa! Abbiamo la impressione che per molti, se non per i più, democrazia sia la convinzione di non dover obbedire a nessuno, ma di comandare a tutti. Il che è assurdo in sé e nelle sue conseguenze. Che cosa poi gli errori e le esagerazioni in fatto di democrazia possano regalare al mondo Dio solo lo sa. Con questo siamo ben lontani dal dir male della democrazia, purché sia temperata e ragionata ed onesta. Qui Ci interessa dire che la democrazia non è fatta per la costituzione gerarchica della Chiesa e che applicazioni democratiche potranno esistere solo e dove la Chiesa ha limitatamente creduto autorizzarle.

Chi pertanto credesse che la modernità dovesse portare la Chiesa ad abbandonare il concetto gerarchico, non solo avrebbe un falso concetto del moderno, ma sarebbe addirittura fuori della Chiesa e della stessa Fede.

È per tale motivo che non possiamo approvare e non approviamo in alcun modo il tenore di taluni scritti e scrittori, che pare abbiano, magari in buona fede, l'intenzione di fungere da aio e mentore della chiesa e dei Vescovi. Chi vuol fare il generoso, lo faccia con quello che si deve alla Autorità costituita da Dio. È facile far del chiasso, ma è molto più utile accettare l'umiltà ed il sacrificio.

DETTAGLI DISCIPLINARI

Veniamo maggiormente al dettaglio. Ci sono delle regole canoniche sia fissate dal Codice di Diritto Canonico, sia poste dei Sinodi particolari e che riguardano la condotta e la austerità della vita ecclesiastica. Queste norme, non diremo che vengono prese di mira, ma vengono guardate con una certa sopportazione da qualche spirito esuberante. Naturalmente in nome dell'apostolato "moderno". Esse riguardano l'abito ecclesiastico, il fumo, l'adito ai teatri ed ai luoghi di pubblici divertimenti, il riguardoso contegno coll'altro sesso.

Per qualche spirito ristretto la modernità consiste essenzialmente nell'allargare le maglie di questa austerità ecclesiastica. Ha torto.

L'abito talare nel nostro ambiente italiano non ha alcun serio motivo per essere sostituito dal cosiddetto abito corto ecclesiastico. Abbandonarlo significherebbe lasciare una protezione e una distinzione utilissima; costituirebbe un grave errore psicologico. Oltre tutto questo, l'abito talare tra noi riesce ancora ad avere la funzione di polarizzare il bene ed il male, costringendoli a rivelarsi. Senza questo effetto, si otterrebbe l'altro - non desiderabile - di perderci nella massa. Non dimentichiamo che noi siamo incredibilmente "presenti" proprio perché abbiamo quest'abito e che, proprio la modernità, esige noi siamo "presenti".

Che l'assenza della talare possa permettere a pochissimi, meno virtuosi, una più lasca disciplina è vero; ma in tal caso non parliamo più di modernità: si tratta di altro e di altro molto vecchio e stantio. La

modernità non c'entra.

Il fumo è una debolezza. Sarà entro certi limiti onesto, sarà necessario a chi ormai ci si è troppo avvezzato, sarà lenitivo della agitazione e del tedio; tutto quel che volete, ma è una servitù. I nostri ordinamenti diocesani lo proibiscono in pubblico e lo permettono con moderazione in privato. Si può essere sul piano di tutti, vicinissimi a tutti, senza bisogno di accettare le debolezze di tutti. Il debole mondo cerca dei più forti di sé e darà la sua fiducia - non l'effimero plauso - a quelli che reputerà più forti di sé. Anche se qualche volta un po' di fumo può accomunare, un Sacerdote non sbaglierà mai se si farà veder fumare solo nel caso il fumo dia fastidio a lui.

I pubblici divertimenti. È vero che là ci si incontra tutto il mondo. Ma è non meno

certi modi il discorso della modernità. Niente è più moderno che esser liberi da quello che soggioga gli altri!

L'altro sesso. È mutato nulla che dispensi dal tenerlo a debita distanza e dal trattarlo nelle riguardose e cautelate forme. Di nuovo c'è solo la più grande ubriacatura dei nostri tempi, per cui sono divelti tutti i limiti di carattere di rispetto e di misura tra uomini e donne. Il che anche, se si può dir "moderno" per la raggiunta intensità, è pessimo e per se stesso e perché ubriacatura. "Moderno" si accetta solo quando equivale a "meglio", non a "peggio".

Un'altra volta ripetiamo che, posta la sostanziale diversità tra la città di Dio e quella del mondo, la più raffinata modernità di un ecclesiastico sta nella piena indipendenza del mondo, là ove il mondo si divarica dal bene.



IDEE PERICOLOSE

Ci sono alcune idee, che potrebbero venire pericolosamente intaccate da un equivoco concetto di modernità.

Noi sappiamo che il pudore è messo da Dio, come protettivo dell'equilibrio fondamentale tra anima e corpo, tra tentazioni e debolezza. Il pudore ha un contegno ed una sensibilità, le quali a loro volta si chiamano in senso lato - pur essi - "pudore". Tale contegno e tale sensibilità respingono molte cose meno convenienti e da queste, ove non riescono a respingerle, sono offesi e violati con vere, obbiettive, e profonde lacerazioni morali e conseguenti squilibri. Tutto ciò avviene ed avverrà sempre indipendentemente dalle idee rilassate, che si possono professare. Ora v'è una diffusa opinione moderna la quale sostiene che il pudore è una falsità, un artificio, che è bene ucciderlo subito o violentemente od anche solo non custodendolo; infatti una volta ucciso cesserebbe la tentazione e si limiterebbe lo stesso peccato. Uccidere il pudore sarebbe dunque una redenzione dallo stesso fomite della concupiscenza.

Cari Confratelli, Noi discorriamo di questo perché è venduto come prodotto autentico della modernità, in accorgimenti tali da lasciare perplesso persino qualche uomo dabbene. E allora ragioniamone, per vederci chiaro.

Anzitutto il pudore è "naturale", perché precede qualsiasi educazione. Cade dunque il fondamento della opinione che lo colpisce ed avvilita. Il Dogma del peccato di origine mantiene tutta la sua forza e depone di tutta la debolezza degli uomini. La violazione del pudore sta poi alla radice di ogni rilassamento lesivo della moralità e della convivenza umana.

Noi siamo ben lontani, cari Confratelli, dal pensare che qualcuno di voi possa ritenere vietata l'idea del pudore. Non è di questo che parliamo. Ma, siccome di questo atteggiamento sprezzante nei confronti della modestia è piena l'aria, temiamo in qualche cosa essa possa contaminare anche voi o rammollire la ferrea difesa delle anime innocenti. Quando

molti o troppi, specialmente se clamorosi, agiscono ad un determinato modo anche anormale, altrettanti sono vincolati dal rispetto umano e possono finire, più o meno convinti, coll'accordarsi.

Noi sappiamo che le regole della modestia cristiana, e quanto al costume, e quanto alla custodia dei sensi, e quanto alla misura e cautela nei rapporti fra i due sessi, hanno valore universale, perché basate tanto sulla nostra condizione di natura, che sul dogma del peccato di origine, e sulla vocazione di tutti al soprannaturale ordine della grazia.

Ma tali regole di modestia cristiana vengono, almeno praticamente, irrisate da un tipo di sedicente modernità. La irrisione, dove non c'è coscienza chiara, genera il conformismo stupido e colpevole. Vi mettiamo in guardia dal cadere tanto in quell'errore, come in quell'incoscienza conformismo. Il punto dove scivolano anche dei buoni è questo: parrebbe che a lacerare la modestia, rompendola colle ritrosie, si diventi insensibili. L'abbiamo già detto; ciò è falso. Si ritenga che in questa materia la abitudine potrà far retrocedere il pericolo di ben poco, senza contare che ordinariamente mentre si ha qualche diminuzione nel "colpo", si ha un aumento di ritorno attraverso il subcosciente, anche a distanza di tempo.

Pertanto non dobbiamo credere, di fronte ad esagerazioni della moda, soprattutto balneare, possa venire il giorno in cui tutto si sia acquietato e nessuno abbia più danno dalle nudità indegne. La quiete potrà essere quella della morte, quando tutto tace, perché ogni principio morale attivo è spento; ma non potrà essere quella di una nostra rinuncia alla difesa dei valori, che ci sono commessi da Dio.

Quanto si è detto sopra intorno al pudore

- sentimento ed istinto naturale - ed alla modestia (virtù), composto colla prescrizione del sesto comandamento, ci dona una esatta idea, certo austera ed impegnativa, intorno al modo con cui i due sessi debbono tra loro di portarsi.

Per contro tiene il campo una opinione detta moderna - è più ancora una prassi



Un gesuita in danza.

da essa ispirata - secondo la quale distinzioni, distanze, riguardi e rispetto tra i due sessi, appartengono in gran parte ad una generazione retriva, mentre ha pieno diritto di riconoscimento la più audace, precoce, e cinica mescolanza loro. Ne viene che - tanto per essere moderni - taluni non si curano più di proteggere quel-

lo che loro è commesso, né di resistere alla pressione e vivacità dei giovanili ed esuberanti istinti. Non appartiene al Nostro presente compito il descrivere quello che poi avviene in conseguenza. Del resto tutti lo sanno.

Questa interpretazione data al comandamento di Dio, insito nella distinzione profonda dei sessi, potrà pavoneggiarsi di modernità, ma non certo di decoro, di ragionevolezza, di virtù e di utilità al consorzio umano. Ed in tal caso non ne guadagna davvero il concetto di modernità. Si tratta di modernità "deteriore".

Cari Confratelli, non lasciamoci confondere. Certe cose le potremo subire allorché in nulla si possono arrestare, ma non le potremo giammai giustificare.

Quando guardate i più piccoli bambini del vostro catechismo, pensate che già quelli - e non solo i giovani più grandi - debbono essere difesi dalla mescolanza, la quale sarà in loro meno peccato, ma grave abitudine debilitante per il momento in cui, essi pure, entreranno nella lotta degli istinti.

Non sorvolate mai; non adottate la tattica del non vedere. La amicizia non scusa dal parlare, non scusa neppure la beneficenza ricevuta. Siano sugli spalti del nostro lavoro, od anche nelle brevi vacanze da logoranti travagli dell'anno, nulla possiamo concedere, nulla sottoscrivere, a nulla cedere, che non sia rigorosamente secondo il disegno e la ordinazione divina.

Su particolari problemi interessanti il sesso debole, e posti con vivacità dal cosiddetto vivere moderno, abbiamo in animo di parlarvi altra volta, come già si è preannunciato nella Nostra precedente lettera.

(continua)

Cristiani, Musulmani, Ebrei, hanno lo stesso Dio? NO!

sac. dott. Luigi Villa (pp. 130 - € 10)



Questo nostro libro ha lo scopo di rettificare certe affermazioni, sparse largamente sulla stampa, specie cattolica, circa l'**eresia ecumenica d'oggi** che afferma che il Dio dei Cristiani è lo stesso di quello dei Giudei e dei Musulmani. Ma il nostro ragionamento, semplice, è questo: **Gesù Cristo è Dio. Giudei e Musulmani, però, non credono in Gesù Cristo e non Lo venerano come Dio; perciò, Ebrei e Musulmani non hanno lo stesso Dio dei Cristiani.**

La radice, quindi, della contrapposizione tra Cristianesimo, Giudaismo e Islamismo, è di natura teologica. Il Dio dei Cristiani, infatti, non è soltanto il Dio Unico, ma è anche il Dio Uno e Trino. Uno nella natura, Trino nelle Persone. Il **Giudaismo del Nuovo Testamento**, invece, **ripudia Gesù Cristo, e come Messia e come Dio. L'Islam**, pur riconoscendo Gesù come "un apostolo di Allah" (cfr. Sura IV, 156/157), **nega la SS. Trinità come bestemmia**; perciò, chi non ha la fede musulmana è un "Kafir", cioè un "infedele", per cui i "Kaffirma" sono tutti i non musulmani, contro i quali ogni lotta è lecita e doverosa, dalla "guerra santa" in giù, fino alle persecuzioni d'ogni genere!

Per richieste, rivolgersi a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 3700003 - C.C.P. n° 11193257

I GIGANTI DEL MALE

di A. Z.

1

È raro trovare chi colga nella sua realtà la storia panoramica di questi tre secoli di lotta continua contro la Chiesa cattolica, portata avanti subdolamente dal-l'ebraismo ateo sulla traccia del capitolo 11° della Lettera di San Paolo ai Romani.

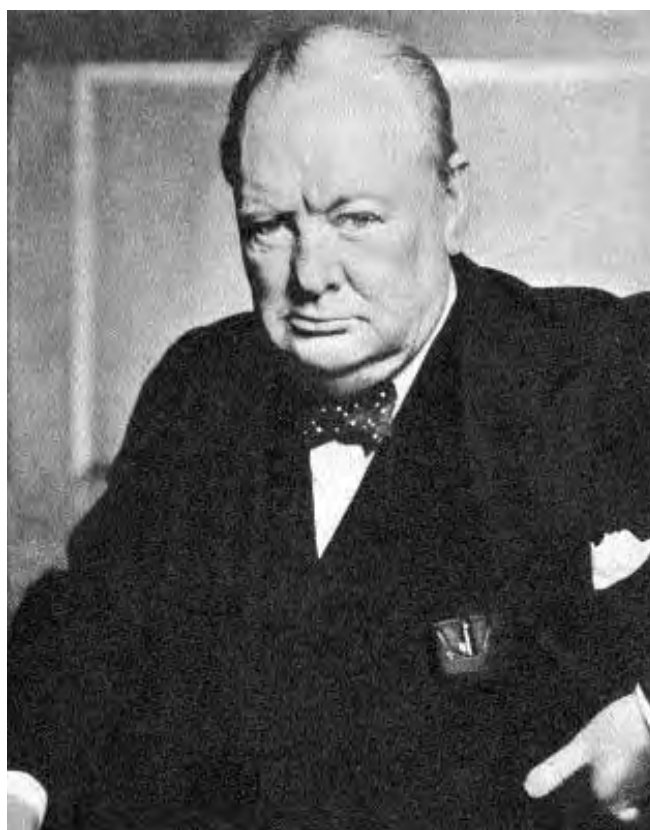
L'ebraismo anticristiano ha creato lo strumento del suo occulto potere nella Massoneria, sorta quando gli ebrei rientrarono in Inghilterra, grazie all'intesa tra ebrei e inglesi, sancita da **Manasseh Ben Israel** e **Olivier Cromwell** nel 1650: gli ebrei si impegnarono a dare impulso all'economia e all'espansione marittima degli inglesi, e questi, in ricambio, avrebbero accettato il trasferimento della piazza di affari ebraica da **Amsterdam** a **Londra**, creando le grandi istituzioni finanziarie (banca, borsa, ecc.) che avrebbero portato gli ebrei al dominio del mondo.

Nella prima metà del settecento, la massoneria era diffusa dall'America all'India come strumento di spionaggio e di potere politico anglo-ebraico. Alla fine del settecento, ebraismo e massoneria provocarono la **Rivoluzione Francese**. Nel 1848, il capo della massoneria inglese, **Lord Palmerston**, annunciava i lineamenti della nuova Europa con la distruzione dell'impero austro-ungarico e dello zarismo russo, nonché l'unificazione dell'Italia sotto il governo massonico.

Il nostro secolo ha visto realizzarsi in pieno la caduta dello zarismo e l'avanzata del comunismo nel mondo con le due guerre mondiali e la progressiva erosione delle frontiere del Cattolicesimo in Armenia, nel Libano, in Jugoslavia, ecc., e la penetrazione del **modernismo** all'interno della Chiesa.

Oggi, **l'ebraismo domina il mondo col potere finanziario, la massoneria, il mondialismo sinarchico, il piano malthusiano, il controllo dell'informazione, i programmi di globalizzazione, ecc.**

La storia di questi tre secoli gronda lacrime e sangue più di tutto il passato!



Winston Churchill.

Alcuni aspetti della stretta connessione tra ebraismo e i suoi strumenti (massoneria, liberalismo, comunismo, socialismo, ecc.) sono bene evidenziati dalle documentazioni riportate nel volume in lingua spagnola **"Traicion a Occidente"**, a cura di **Traian Romanescu** dell'Università di Budapest, edito nel Messico 1961.

Ne riassumiamo alcune informazioni riguardanti le malefatte di **Winston Churchill**, primo ministro inglese.

Nella prima metà del nostro secolo Churchill è stato un tassello nel mosaico di

quanti hanno provocato la morte, la schiavitù, la miseria di decine di milioni di persone. Egli, portò a termine le missioni, affidategli dai suoi capi, **col sangue freddo del criminale cosciente dei propri delitti, come confessò nelle sue "Memorie", riferendosi al Trattato con Stalin, a Mosca (1944), quando, in nome dell'Inghilterra e alleati consegnò i paesi del sud-est Europa nelle mani del mostro rosso.**

Personalmente, non era favorevole al comunismo. Anzi, nel 1919, protestò contro il **"Consiglio dei Cinque"** diretto da Wilson, perché non intervenne per tempo a favore degli anticomunisti russi, dando modo alla vittoria dei rossi di Mosca. Allora, Churchill pubblicò nel periodico **"The Aftermath"**, un articolo in cui affermava: **«Il momento colto dal Supremo "Consiglio dei Cinque" per prendere questa decisione (di dare appoggio agli anticomunisti russi) è stato esattamente quello che non serviva più a nulla. Nello spirito del Consiglio era sempre esistito ed esisteva, nell'estate del 1919, scetticismo nei confronti degli avversari del bolscevismo, dato che era alimentato da false informazioni sul governo di Mosca e della Terza Internazionale, e manifestava un vero desiderio di intendersi con gli estremisti di Mosca...».**

Tuttavia, eseguendo gli ordini della mafia, di cui era membro, come tutti i capi politici inglesi di oggi, poiché senza essere massoni nessuno può figurare nella politica di Albione, **Churchill agì sempre a favore del comunismo e dell'internazionale ebraica.**

È lui che lanciò l'espressione di **"Cortina di Ferro"** alla frontiera che divide il mondo comunista dal mondo libero; lui stesso contribuì alla creazione della stessa Cortina. È sua la celebre frase: **«Mentre il capitalismo occidentale non ha potuto distribuire in modo uguale la ricchezza tra i cittadini dei suoi paesi, il comunismo ha il merito di distribuire in modo**

eguale la miseria nei paesi da esso dominati».

Non si può dubitare dell'acutezza delle parole di Churchill, benché sempre contraddette dai suoi fatti.

Churchill si era fatto notare durante la guerra dei Boeri nel 1900. Essa fu scatenata dall'Inghilterra contro gli olandesi per impossessarsi delle miniere d'oro e diamanti. Traditi da uno dei loro, il generale Smuts, i Boeri perdettero la guerra e i loro paesi furono occupati dagli inglesi, anche se, dopo anni di lotta, i Boeri riuscirono ad ottenere il controllo del Sudafrica all'interno del Commonwealth.

La fama di Churchill salì durante la prima guerra mondiale, quando fece adottare le auto-blinde.

La vittoria nella prima guerra fu, in realtà, **la prima grande sconfitta del mondo cristiano**, che perdette milioni di uomini, soffrì mutilazioni enormi e favorì la vittoria del comunismo in Russia e in tutta l'Europa.

Churchill nutriva un odio viscerale contro il popolo tedesco, odio comune a molti inglesi, nonostante l'affinità razziale e di lingua tra inglesi e tedeschi, e che la famiglia Reale britannica sia di origine tedesca (Hannover), e nonostante che gli interessi del popolo inglese coincidessero con quelli tedeschi. **Questa inimicizia può spiegarsi solo per l'influsso degli ebrei.** Basta che un ebreo e massone, come **Max Aitkens**, conosciuto come **Lord Beaverbrock**, o un periodista massone come il ridicolo **"Cassandra"**, oppure che il **"Jewish Chronicle"** di Londra comincino a gracchiare contro i tedeschi, e tutti gli inglesi entrano in stato di allarme. Gli inglesi sono più attenti a ciò che avviene in Germania più che a quanto accade nella propria terra, ed essi vedono con gelosia la Germania rinata dalle sue ceneri, grazie al cattolico **Adenauer**, pur tra enormi difficoltà politiche ed economiche, mentre l'impero inglese, nel dopoguerra, è stato quasi sempre all'orlo del fallimento.

Il giudaismo e la massoneria sfruttarono l'odio insano di Churchill contro la Germania e contro Hitler. Lo stesso **Charnberlain**, benché massone (senza essere massone non avrebbe potuto essere primo Ministro!), e benché nemico della Germania, non era tuttavia un antitedesco tanto viscerale quanto Churchill, e aveva capito che era interesse di entrambi i paesi quello di evitare la guerra. Quando a Monaco cercò un accordo con Hitler (1938), **l'opposizione della giudeo-massoneria, trasferì l'incarico del Governo a Churchill.**

A fianco di Roosevelt, Churchill fu il principale responsabile del tradimento dell'Occidente (forse per questo, nel 1953, ebbe il massonico Premio Nobel... in letteratura!).

Suo capolavoro fu l'accordo segreto con Stalin, a Mosca, nell'ottobre 1944; accordo che costò la libertà di **cinquanta milioni di cittadini dell'Europa Orientale**, ai quali Churchill e Alleati avevano promesso di poter scegliere il governo che desideravano. Churchill persino si

vantò nel parlare di questo "patto" nelle sue "Memorie".

Con questo affare criminale, fu tradita la Romania, alleata dell'Inghilterra, che le aveva garantito le frontiere contro qualsiasi invasione sovietica. Nel 1940, questo Trattato fu annullato da Churchill, e i sovietici si impadronirono della Bessarabia e della Bucovina.

Churchill pubblicò, su "Le Figaro" del 13 novembre 1953, le memorie del suo viaggio a Mosca nel 1944. Con una sincerità degna di miglior causa, racconta le modalità con cui furono regolati, in tale occasione, gli accordi di spartizione del potere tra Gran Bretagna e i sovietici, indipendentemente dagli Stati Uniti.

Questa spartizione, molto simile ad altre spartizioni del tempo, è designata col nome di **"predominio"** ed espressa in percentuali: **90% di predominio sovietico in Romania**, in cambio del **90% del predominio britannico in Grecia**; **75% di predominio sovietico in Bulgaria**, e uguale predominio degli alleati in Ungheria e Jugoslavia.

Al momento di concludere il patto, queste cifre furono scarabocchiate da sir Winston Churchill su un pezzo di carta. Churchill protese la carta davanti a Stalin - racconta lui stesso - e annota: **«Ci fu un momento di esitazione. Poi, Stalin prese il suo lapis azzurro e tracciò una linea marcata in segno di approvazione e me lo resitui. Tutto fu regolato in un tempo minore di quello necessario per scriverlo».**

Nell'agosto 1941 la **"Carta Atlantica"** proclamava **"il diritto di ogni popolo a eleggere la forma di governo sotto il quale voleva vivere"**.

Nel gennaio 1942, la dichiarazione delle Nazioni Unite prendeva atto dei principi della "Carta Atlantica".

Nel febbraio 1945 nei protocolli dei lavori della **"Conferenza di Yalta"** veniva dichiarato che, dopo la **"liberazione dell'Europa"**, le potenze signatarie si impegnavano a stabilire, quanto più presto possibile, tramite libere elezioni, **"Governi che fossero espressione della volontà dei popoli"**.

Tra i diritti sovrani dei governi che fossero espressione della volontà dei popoli e il sistema dei "predomini", la differenza è tanto grande che viene esclusa qualsiasi possibilità di confusione o controversia. Allora ci si domanda: **dove sta la vera posizione della Gran Bretagna? Nelle dichiarazioni pubbliche solenni o nel pezzo di carta approvato col lapis azzurro?**

Churchill aggiunge nelle sue **"Memorie"**: «Ci fu un lungo silenzio. Il foglio tracolato con l'azzurro rimase al centro della tavola. Alla fine, io osservai: Non sarà giudicato un po' cinico il modo troppo libero con cui abbiamo regolato questi affari dai quali dipende la sorte di milioni di esseri? Bruciamo questo foglio? No, difendiamolo! disse Stalin».

Lo scritto incontrò, in seguito, la più larga pubblicità nelle "Memorie" del Premio Nobel di Letteratura del 1953. I milioni di esseri umani, la cui sorte fu decisa da Churchill,

si sono chiesti: «Chi era cinico nell'ottobre 1944 ha cessato di esserlo nel 1953?»

L'idea di ripartizione genocida, regalata dalla **"flemma" di Churchill**, ha una conferma nella **"Carta Atlantica"** e nella **"Dichiarazione delle Nazioni Unite"**.

Il tradimento e il delitto di Churchill, nel 1944, furono approvati dagli Stati Uniti e dalla Francia nella grande Conferenza di Ginevra nel 1955, quando i **"venerabili fratelli" Eisenhower, Edgard Faure e Antony Eden** si riunirono coi criminali del Cremlino, **Bulganin e Krusciov** per definire la sorte dell'Est Europa e porre le basi al tradimento genocida pianificato come **"coesistenza pacifica"** e **"spirito di Ginevra"**, e più tardi **"spirito di Campo David"**, che altro non è se non **lo spirito di tradimento giudeo-massonico a favore del comunismo.**

Altro inqualificabile crimine di Churchill fu la consegna ai sovietici e ai comunisti di Tito di oltre **200.000 anticomunisti cecosacchi, russi, serbi, sloveni, croati, e altri** che avevano lottato contro il bolscevismo a fianco dei tedeschi e, alla fine della guerra, si erano rifugiati in Austria con le loro famiglie e i loro sacerdoti. Questi rifugiati si trovarono nel territorio occupato dalle truppe britanniche. Tra loro combattevano **37 generali, 167 colonnelli**, e circa **5000 ufficiali, oltre le migliaia di donne, bambini, anziani e sacerdoti.** Tutti si erano consegnati agli inglesi, su promessa di essere trattati come prigionieri e di ricevere più tardi il trattamento di rifugiati.

Dopo un incontro segreto tra sovietici e inglesi, firmato il **23 marzo 1945**, **Churchill e i suoi generali li consegnarono alla morte sotto gli artigli comunisti.**

Questo delitto fu come quello commesso dai militari sovietici contro le truppe polacche, assassinate in massa nella foresta di Katyn!

Churchill ha giocato un ruolo decisivo nella politica di tradimento verso l'Occidente e il suo stesso paese, **politica portata avanti dai Governi "conservatori" di sua Maestà Britannica.**

Durante il 1953, Churchill che nel '51 era stato rieletto Primo Ministro, fece visita al suo antico complice il generale **Eisenhower.** In tale occasione, **Eisenhower e Churchill** visitarono ufficialmente il loro capo, l'israelita **Bernard Baruch.**

I tre "grandi" si fecero fotografare e, nella foto pubblicata dalla stampa, si sono visti **Eisenhower e Churchill seduti allo stesso livello, mentre Baruch era seduto tra loro due più in alto**, in posa accuratamente pensata, perché fosse evidenziato l'ebreo, gran maestro del disastro dell'Occidente, installato come imperatore sul trono tra i suoi cortigiani!

La foto fu pubblicata, non a caso, dalla stampa giudeo-massonica per mostrare, a chi ha occhi, quale è la vera posizione di **Baruch, "messia" dell'ebraismo** e cospiratore tra i suoi vassalli, vili esecutori della consegna di distruggere la civiltà cristiana occidentale!

LA GIUSTIZIA MONETARIA

dell'avv. prof. Giacinto Auriti

– Segretario Generale del Sindacato Anti-usura “SAUS” –

È inammissibile che nel c. d. “Stato di Diritto” non si sappia di chi sia la proprietà della moneta.

Poiché nessuna norma del **Trattato di Maastricht** stabilisce di chi sia la proprietà dell'euro all'atto dell'emissione, ne consegue che non si può dire chi sia creditore e chi debitore nella fase della circolazione. **Tutto il sistema monetario è pervaso da un fondamentale arbitrio contabile della Banca Centrale**, perché manca la certezza del diritto.

Quando la moneta era d'oro, il portatore ne era il proprietario. Chi trovava una pepita se ne appropriava senza indebitarsi verso la miniera. Oggi, al posto della miniera c'è la Banca Centrale; al posto della pepita un pezzo di carta; al posto della proprietà il debito, perché la Banca emette moneta solo prestandola.

Poiché non c'è incompatibilità tra la posizione di proprietario e quella di debitore - perché il debitore è proprietario provvisorio della moneta per la durata del prestito - facendo leva sul riflesso condizionato causato dall'abitudine secolare di dare sempre un corrispettivo per avere denaro, i popoli sono stati indotti ad accettare, all'atto dell'emissione, la propria moneta col corrispettivo del debito non dovuto, inconsapevolmente.

Con l'avvento della **moneta nominale** (la Sterlina inglese, emessa dalla Banca d'Inghilterra nel 1964) **si è verificata, così, la più grande truffa di tutti i tempi**, passata inosservata perché il portatore, pur essendo pro-



Avv. prof. Giacinto Auriti.

prietario della moneta, non si accorgeva di avere un debito non dovuto, di pari valore, da lui pagato a richiesta arbitraria del falso creditore, con i **prelievi fiscali** e gli **interessi bancari**.

Particolarmente significativi, in questo senso, i “**prelievi fiscali per combattere l'inflazione**” in cui lo scopo del tributo, essendo finalizzato alla rarefazione monetaria, è fine a sé stesso e consente agli azionisti della Banca Centrale la parassitaria rendita da **signoraggio**, considerata addirittura come “**costo di un pubblico servizio**” (la lotta all'inflazione).

SU TALI PREMESE

constatato

- che crea il **valore della moneta** non chi la emetta, ma il popolo che l'accetta come mezzo di pagamento;
- che le **Banche Centrali** emettono la moneta prestando il dovuto, ossia trasformando i popoli da proprietari in debitori del proprio denaro;
- che, malgrado le numerose denunce per **truffa, associazione a delinquere, falso in bilancio, usura, istigazione al suicidio da insolvenza**, nessun provvedimento giudiziale è stato all'uopo emesso;
- che i detti reati sono stati denunciati sulla base di fatti notori che, per assumere rilevanza giuridica, non necessitano né di prove, né, tantomeno, di accertamento giudiziale.

IL SINDACATO ANTI-USURA “SAUS”

sollecita i Magistrati a DISPORRE come ATTO DOVUTO E PROVVEDIMENTO D'URGENZA VOLTO AD EVITARE DANNI IMMANSI ALLE VITTIME DEI DETTI REATI LA MORATORIA DEI DEBITI BANCARI E FISCALI, in attesa che si accerti DI CHI SIA LA PROPRIETÀ DELLA MONETA ALL'ATTO DELL'EMISSIONE.

Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

IL GRANDE PROCESSO DI BERNA

Passarono ben 12 anni prima che il Giudaismo tentasse di far constatare la falsità dei Protocolli dalla Giustizia. Difatti, fu il 26 giugno 1933 che la "Ligue Israélite Suisse", in unione con la comunità israelita di Berna, fece querela, presso il Tribunale Cantonale di Berna, domandando che la brochure delle Edizioni Hammer, "Les Protocoles Sionistes", fosse relegata tra la letteratura sovversiva e che ne fosse interdetta la diffusione. Questa querela faceva perno sull'articolo 14 della "Loi relative aux films et aux mesures contre la littérature subversive" del 10 settembre 1916, valevole per il Canton di Berna.

Questa legge affermava: «... l'impressione e la diffusione di scritti sovversivi, in particolare d'opere di cui la forma e il testo sono di natura tali da eccitare il crimine, o suscettibili di mettere in pericolo i buoni costumi, di offendere il pudore, di esercitare un effetto brutale o di provocare altri scandali, sono interdetti».

Appellandosi a questo testo, cinque svizzeri furono accusati di aver distribuito la brochure in questione. Tra questi c'erano: il musicista **Silvio Schnell** e l'architetto **Theodor Fischer**.

La prima udienza del processo, il 16 novembre 1933, presieduta dal Tribunale **Walter Weyer**, gli avvocati dei querelanti ebrei richiesero una expertise sull'autenticità dei "Protocolli". L'avvocato dei querelati, invece, si oppose alla domanda perché il fare una expertise non rientrava nello spirito della legge, né era prevista da essa per un presunto scritto sovversivo, mentre si trattava solo di decidere se il testo, autentico o no, violasse tale legge.

Il giudice, però, ordinò l'expertise e nominò come esperti il professore d'università **A. Baumgarten**, di Bâle, su domanda dei querelanti, e il pastore giubilato **L. Munchmeyer**, d'Oldenburg, su domanda dei querelati. Ad esperto principale fu nominato lo scrittore "pro Juif", **C. A. Loosli**, di Berne-Bümplitz.

Le "conclusioni" dei due esperti svizzeri furono deposte presso il Tribunale nell'ottobre 1934. Da notare: gli accusati si trovarono senza esperto, perché **Munchmeyer** si era rifiutato di accettare.

La seconda udienza del processo si tenne dal 29 al 31 ottobre 1934. I querelanti comparvero in Tribunale con 15 testimoni, in gran parte giudei e russi, mentre invece gli accusati non citarono che un solo testimone, lo scrittore **Dr. Alfred Zander**, di Zurigo.

Dopo aver ascoltato i testimoni della parte contraria, il cui punto di vista, giuridicamente esatto, che l'autenticità del testo non era in causa, e che, quindi, era evidente la non esattezza della causa principale, il giudice fu costretto a mettere in libertà gli accusati e di citare ancora un esperto e altri testimoni per aggiornare meglio il processo.

Su richiesta dell'avvocato degli accusati, il tenente colonnello in pensione **Ulrich Fleischauer**, direttore del "Welt Dienst" (Servise Mondial) a Erfurt, fu citato come esperto il 6 novembre 1934. Dall'altra parte, l'avvocato degli accusati aveva proposto di procedere, nello stesso tempo, alla citazione di una quarantina di testimoni.



Fac-simile della copertina dell'edizione russa dei "Protocolli" del 1912.

Il 15 gennaio 1935, **Fleischauer** presentò la sua perizia. In essa viene dimostrato che i Giudei e i loro testimoni non avevano alcuna prova valevole che i "Protocolli" erano un falso, e che tutte le circostanze erano in favore dell'autenticità di tale documento, e di una prova talmente evidente e probante che il giudice, sotto pressione evidente della cricca giudaica, fu obbligato a ritirare alla difesa la possibilità di un'altra argomentazione più dettagliata; non solo, ma il giudice si rifiutò di ascoltare le testimonianze dei quaranta testimoni che l'avvocato degli accusati aveva proposti.

La terza udienza fu tenuta dal 29 aprile al 14 maggio 1935, durante la quale i tre esperti deposero, oralmente, le loro conclusioni. I due esperti svizzeri, da autentici giudei, difesero la tesi del "falso", senza alcuna riserva, dando come sicuro che i "Protocolli" non erano altro che un plagio del libro di Joly, e che questo risultava anche dalle dichiarazioni dell'ex-principessa **Radziwill** e del conte **du Chayla** e che l'opera era stata fabbricata con pezzi tolti da **Ratchkovsky** con lo scopo di calunniare la razza giudaica. E benché le date, fornite dall'ex-principessa, fossero incontestabilmente sbagliate, **Baumgarten** parlò di smarrimenti di memorie, mentre **Loosli** aveva deliberatamente commesso un falso, là dove citava, nel suo rapporto scritto sulle dichiarazioni dell'ex-principessa **Radziwill**, l'anno 1895 invece del 1905, senza che il Tribunale avesse avuto comunicazione di questa modifica. Interrogato più tardi, **Loosli** dichiarò che la data 1905 era stata un errore di stampa, sfuggito ad un giornale americano, che lui, poi, aveva fatto rettificare. I due esperti passarono sotto silenzio l'allusione dell'ex-principessa **Radziwill** sulla guerra russo-giapponese, come pure tacquero sulla rivoluzione russa del 1905, precisazioni che escludono l'ipotesi avanzata da loro sulla mancanza di memoria e sull'errore di stampa.

Nota: il testo è tratto da un articolo pubblicato su **Chiesa viva** n° 179.



Alla Direzione:

«Ringrazio ed esprimo la mia gratitudine a P. Villa per il suo intenso lavoro al trionfo della verità. Che il Signore ce lo mantenga ancora per tanti anni! E lo benedica con le sue divine grazie!..

Mi fanno tesoro le cognizioni che ricevo da "Chiesa viva". Sono un valido aiuto per smontare certe idee diffuse tra i fedeli che spesso inceppano in situazioni dolorose...

Purtroppo certi nemici esterni e "interni" lavorano diabolicamente protetti!

Un grazie di cuore e benedico anche Voi care Sorelle!
Nel Signore»

(Don S. T. - FI)

Egregia Direzione di "Chiesa Viva",
ho letto con tanto interesse
"Il vero volto dell'immigrazione".

Condivido pienamente il grido d'allarme, le fondate preoccupazioni e i pericoli in cui noi possiamo incorrere se non verranno prese adeguate misure verso l'immigrazione clandestina, fattispecie musulmana.

La scena che si presenta è orribile, anche perchè l'umanità è afflitta da inquinamenti che stanno rovinando gli elementi spirituali e naturali necessari per la vita... Lei vede con

obiettività le meschinità italiane e gli intrighi internazionali. Le evidenze ci mostrano che i rettori di questo "mondo" rendono le persone sempre più prive di valori: coscienze marchiate da ferri roventi, bruciate dai mezzi di comunicazione, usati per distruggere le menti e i cuori, così i fanatismi politici e religiosi trionfano!..
Distinti saluti!

(R. C. - Treviso)

Rev.mo Sacerdote Don Luigi Villa,
sono abbonato alla Sua, per me, graditissima pubblicazione "Chiesa viva", che mi è di sostegno e guida.

Le sono grato per quanto opera con l'augurio che possa sempre proseguire con energia e abbia la soddisfazione che merita!

(Dev.mo don N. R. - MI)

Caro Don Luigi,

al mio augurio di una buona e santa Pasqua, La prego di accettare questa offerta a sostegno della titanica battaglia che Lei conduce per la salvezza della nostra Santa Chiesa!
Con stima e l'amicizia di sempre!
Suo dev.mo

(Dott A. V. - Finale Ligure)

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro». (S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

CHI COMANDA IN AMERICA

di Maurizio Blondet

In "Chi comanda in America" si analizza chi sono i componenti principali dell'establishment U.S.A.; in questo paese, ad esempio, viene istituita una festa nazionale per celebrare il compleanno del rabbino capo della **setta dei Lubavitcher** e il ministro della Difesa, **Donald Rumsfeld**, ha inaugurato un'inquietante "**privatizzazione**" del **Pentagono** (mercenari privati, a contratto, formano ormai il 10 per cento della forza armata spiegata sui teatri di guerra, dall'Afghanistan all'Irak); la strategia militare è appaltata a istituti di ricerca privati, come il **Defence Policy Board** dell'americano israelita **Richard Perle**.

Ora, **Richard Perle** (già dirigente della Soltam, fabbrica d'armi israeliana), siede con il numero due del pentagono, **Paul Wolfowitz**, e col numero tre, **Douglas Feith**, in un'altra "**fondazione culturale**" privata: il **Jewish Institute for National Security Affairs** (JINSA).

Qui, con i "**consiglieri strategici**" privati e filo-israeliani, compaiono generali e ammiragli che presiedono i consigli d'amministrazione delle grandi fabbriche di armamento a contratto per il Pentagono, il cosiddetto **complesso militare-industriale**. Nel **JINSA** si annodano le volontà politiche convergenti, l'abitudine alla segretezza, l'ideologia guerrafondaia, la disponibilità di mercenari tecnologicamente avanzati e, soprattutto, tecnologie militari e top secret che possono trasformare un Boeing di linea in un proiettile volante teleguidato, solo modificando il software del pilota automatico.

Insomma, le competenze necessarie per attuare gli eventi dell'11 settembre e realizzare, dietro la maschera dell'attentato "arabo", un colpo di Stato.

Per richieste

2002 by Effedieffe Edizioni
Largo V. Alpini, 9
20145 Milano



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie** – sia in terra di missione, sia restando in Italia – per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo, o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia
Tel. e Fax: 030 3700003



di Giancarlo Politi

MARTIRI IN PROVINCIA DI GUANGDONG

Diocesi di Jiangmen

La Prefettura Apostolica venne staccata da Guangzhou il 31 gennaio 1924, ed affidata alle Missioni estere di Maryknoll. Nel 1927, il territorio venne elevato a Vicariato Apostolico.

McShane Daniel Leo

Sacerdote, Maryknoll. Nacque a Columbus, Indiana (Usa), il 13 settembre 1888. Era stato ordinato sacerdote a New York il 10 novembre 1914. Morì "vittima dello zelo" a Luoding il 4 giugno 1927.

Cairns Robert J.

Sacerdote, Maryknoll. Era nato il 21 agosto 1884; fu ordinato sacerdote il 18 maggio 1918, a Maryknoll (New York). Si trovava in Cina dal 1923, e dal 1931 lavorava sull'isola di Shangcuang (Sanciano). Il 14 dicembre 1941, venne arrestato dalle forze di occupazione giapponesi e, con ogni probabilità, immediatamente ucciso.

Zheng

Laico, sposato, domestico. Di circa 30 anni. Fu giustiziato a Shangcuan, nel dicembre 1941.

Rauschenback Otto

Sacerdote, Maryknoll. Nacque negli Stati Uniti il 23 giugno 1898. Venne ordinato sacerdote il 15 giugno 1924. Fu ucciso il 14 maggio 1945.

Tan Kei-yun Giuseppe

Sacerdote, diocesano. Nato nella zona del delta del Fiume delle Perle intorno al 1920, divenne sacerdote nel 1946. Morì in un campo di lavori forzati nel Turkistan, intorno al 1957.

Tang Simone

Sacerdote, gesuita. Morto in prigione a Zhaoqing il 9 gennaio 1956. Nato a Nanhai, Guangdong, nel 1889, entrò nei gesuiti nel 1910. Fu arrestato nel 1955.

Deng Jungao

Sacerdote, gesuita. Morì in prigione a Zhaoqing l'8 gennaio 1956.

He K'ai-man Pietro

Sacerdote, diocesano. Era nato nel distretto di Nanyang intorno al 1915. Di etnia hakka. Venne ordinato sacerdote nel 1943. Morì il 7 ottobre 1960, dopo il suo rilascio dalla prigione.

Li Seung-yu Simone

Sacerdote, diocesano. Era nato intorno al 1907. Venne ordinato sacerdote nel 1935, a Penang. Morì di cancro il 5 agosto 1961, dopo il suo rilascio dalla prigione.

Diocesi di Meixian (Kaying)

La Prefettura Apostolica venne staccata il 20 febbraio 1929 dal vicariato apostolico di Shantou ed affidata ai Missionari di Maryknoll. Nel 1935, venne elevata a Vicariato Apostolico.

Ford Francis Xavier

Vescovo, statunitense. Missionario di Maryknoll. Nacque l'11 gennaio 1892 e fu ordinato sacerdote il 5 dicembre 1917. Era stato uno del primo gruppo di missionari di Maryknoll. Partito lo stesso anno per la Cina, era stato assegnato a Jiangmen. In seguito, fu inviato a fondare la missione di Kaying. Il 5 settembre 1935, venne ordinato Vescovo e nominato pri-

mo Vicario apostolico di Kaying. Il 23 dicembre 1950, venne messo a domicilio coatto. Dopo un processo pubblico, fu trasportato a Guangzhou e rinchiuso in prigione. Morì, probabilmente, il 21 febbraio 1952. Il suo corpo venne sepolto dalle autorità in un cimitero pubblico.

Ou Yang Dexiang Aloysius

Sacerdote, diocesano. Nato a Wellestley, Malaysia, nel 1910. Fu ordinato sacerdote a Hong Kong il 29 giugno 1943. Morì in prigione il 23 dicembre (o novembre) 1960, in un campo di lavoro forzato nel Qinghai.

Lin Guoyong Paolo

Sacerdote, diocesano. Delegato episcopale. Era nato nel 1914. Venne ordinato sacerdote nel 1941, a Roma. È morto in prigione nel 1967.

(continua)

LUGLIO-AGOSTO 2003

SOMMARIO N. 352

LA CHIESA DI SATANA, OGGI

- 2 **La chiesa di Satana, oggi**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Una nuova "Pearl Harbor"?** (1)
del dott. F. A.
- 9 **Occhi sulla politica**
- 10 **Documenta-Facta**
- 12 **La Modernità (5)**
di Sua Em.za Mons. Giuseppe Siri
- 15 **I giganti del male - Winston Churchill - (1)**
di A. Z.
- 17 **Giustizia monetaria nello Stato di diritto**
del prof. avv. G. Auriti
- 18 **Conoscere la Massoneria**
- 19 **Lettere alla Direzione In Libreria**
- 20 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE di p. Alessandro Scurani s.j. Epistole e Vangeli Anno B

(Dalla XXI Domenica del Tempo Ord. alla XXV Domenica del T. Ord.)